Anno XIV. (GIORNO) TORINO, Lunedì 30 Agosto 1880 (GIORNO) Num. 241.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colfierino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 26 0 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 8 4 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Colfierino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale e con biglietti rimovibili in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

Agli Associati.

Noi preghiamo vivamente i nostri associati, a cui scadono le associazioni col 31 corrente, a volere rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono

Anno L. 24, sem L. 13, trim. L. 7.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* godono di parecchi vantaggi: possono avere a metà prezzo d'associazione la *Gazzetta Letteraria* e la *Scelta dei migliori romanzi stranieri* diretta da *Salvatore Farina*; ed hanno la riduzione di un terzo del prezzo sul *Dizionario biografico* degli scrittori contemporanei, di Angelo Degubernatis.

DURANTE LA STAGIONE ESTIVA

L'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* accoglie associazioni per un solo mese a L. 2,25 per comodo dei villeggianti fuori Torino.

SI RACCOMANDA

agli assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si desidera.

L'*edizione del mattino* si spedisce dalle 4 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'*edizione del giorno* si spedisce dalle 1[1]4 e 1[2] alle 6 pom.

L'*edizione della sera* si spedisce per l'Italia e l'Estero dalle 7 1[2] alle 9 di sera.

TORINO, 30 AGOSTO 1880.

ITALIA

Relazione al Re

per la concessione della croce di cavaliere della Corona d'Italia agli ufficiali che presero parte alla spedizione di Crimea.

Ecco il testo della Relazione presentata dal Ministro della guerra al Re, per la concessione di una distinzione onorifica agli ufficiali che presero parte alla spedizione di Crimea:

Sire,

La spedizione di Crimea concepita dall'alta mente del conte di Cavour, occupa una delle più belle pagine nella storia del Regno del Vostro Augusto Genitore, il quale fin da principio non solo approvò ma incoraggiò la ardita impresa.

Per essa la questione italiana potè, per la prima volta, essere sollevata al cospetto delle Potenze d'Europa convenute a Parigi; per essa si affratellarono i grandi avvenimenti che, pochi anni dopo, condussero all'indipendenza ed all'unità della patria.

E ormai trascorso un quarto di secolo da quell'epoca avventurosa, e l'esercito italiano conta tuttora tra le sue file parecchi reduci della gloriosa campagna d'Oriente.

Taluni di essi, sia lungo tempo rivestiti del grado di ufficiale o pur benemeriti pei buoni servigi in seguito prestati, non hanno peranco ricevuto alcuna equestre distinzione.

Il 16 agosto 1855 fu combattuta la memorabile battaglia della Cernaia, nella quale l'esercito piemontese, guidato dal prode generale Alfonso La Marmora, si coperse di gloria, confermando l'antica riputazione di valore.

Il riferente crede che non si potrebbe solennizzare il 25° anniversario di quella splendida giornata in miglior modo che coll'accordare la croce di cavaliere della Corona d'Italia a tutti quegli ufficiali.

Perciò, persuaso che l'alta considerazione ed il grande affetto che la M. V. nutre per l'esercito, Le faranno accogliere con piena soddisfazione la presente proposta, egli ha l'onore di sottoporre alla firma sovrana l'unito progetto di decreto.

NAPOLI.

L'agitazione elettorale — Il meeting e le dimostrazioni — Abusi polizieschi.

(NICOLA LANZARO) — 28 agosto 1880. — È con dolore che prendo la penna, perchè debbo riferirvi cose disgustose e dispiacevoli.

Il Comitato delle Cinque Associazioni indisse per ieri sera nel teatro del Fondo un *meeting* elettorale. L'entrata era libera, perchè si davano dei biglietti, la qual cosa significava che non si volevano contraddittori. I mentovati si ebbero a male e, fatti stampare altri biglietti, simili a quelli d'invito, si prepararono ad invadere la sala e disturbare il Comizio.

Già da ieri mattina la lotta cominciò ad assumere un aspetto aggressivo. Lettere del marchese del Pezzo ai parroci in cui ordina in nome del Vicario capitolare; circolari violenti del Comitato delle Cinque Associazioni agli elettori; articoli di giornali ancora più violenti. Figuratevi che nella circolare col ho sentito si legge il seguente brano:

« Le neghereste dopo tutto ciò il vostro « voto quest'anno? *(Si allude all'amministrazione municipale).* Certo che no, ora specialmente che la Deputazione provinciale, col mantenimento di un prefetto, reso ormai impossibile a Napoli, con abuso ed arbitrio inqualificabile, cerca di falsare l'impressione della cittadinanza napoletana, rifiutando le lista a suo modo e rimpiazzandole di turbe tratte dai Comuni rurali, da quei Comuni ai quali la Provincia nulla rifiuta ecc. ecc. »

Bisogna dire che la sezione della Corte di Appello abbia urtato non poco il sistema nervoso dei componenti il Comitato, che si lasciano trascinare a simile linguaggio. Dovevano comprendere che la loro violenza nominativa la violenza degli avversari, mai quella dei questurini e la condotta della Autorità, la quale sempre ed in ogni caso debbono essere superiori ai partiti e proteggere la legge.

Ma non precediamo.

Alle otto e mezzo di ieri sera gran folla entrò nel teatro del Fondo; sul palcoscenico aveva la presidenza il senatore De Sterco, parlo di gentiluomo, liberale convinto e non di quelli del dopo, cospiratore del 1859, però debole e nemico della piazza.

Incominciò a parlare l'avvocato Margheri e subito si vide che nella sala erano penetrati elementi poco omogenei. L'oratore ad ogni parola era interrotto, fischiato, interpellato non molto indecentemente. Il presidente invitò il delegato di P. S. a cacciar fuori gli autori dello scandalo, ed il delegato si ritirò.

Da qui comincia la condotta veramente inconcepibile dell'Autorità politica.

Il *meeting* si scioglie e molti escivano dalla sala. Delle guardie di Questura si pongono agli usci ed impediscono che si possa rientrare, anche ai muniti di biglietti.

Delle comitive di mascalzoni sono fuori e, sia nella via, sia arrampicati alle inferiate delle porte, gridano, schiamazzano, insultano a questi ed a quelli. La guardia lasciano fare.

Il teatro è intanto mezzo vuoto. La presidenza non si come regolarsi. Alcuni le consigliano di sciogliere l'adunanza, altri di far riconvocare il discorso interrotto. Si discute nel palcoscenico, si ride in platea, si schiamazza nella strada. Di tempo in tempo alcuni privilegiati — fra i quali mi trovai io, recatomi al Fondo, curiosamente come pubblicista — entrano per la porta del palcoscenico.

Si sa che qualche deputato è andato dal questore per chiedere che l'Autorità faccia rispettare il diritto dei cittadini. Il cav. Pacini promette e non promette, dice e non dice, in realtà fa nulla, e con la sua inerzia dà braccio forte ad un gruppo di pochi che audacemente ne impongono ai molti, sorregge i violatori della libertà.

Sul palcoscenico si annunzia che il questore provvederà, e si decide a ricominciare, per far smettere alle prime interruzioni. L'avvocato Margheri riprende la parola e dopo poche frasi gli si grida: *Ciò che dite è falso.* Il presidente scioglie l'adunanza *protestando contro la violenza.* Allora si esce tumultuosamente dal teatro nella via, alcuni fischiano di recarsi al Municipio per protestare contro la condotta delle Autorità politiche, fatteri complici dei disturbatori. Ai consorti si uniscono i nazionalisti. Si grida: *Viva Ginoso* ed *abbasso Ginoso, Viva la libertà* ed *abbasso i clericali, Abbasso i disonesti* e *Viva San Donato.*

Infine si fa il breve tratto di strada dal Fondo al Municipio fra le grida le più disparate. Non mancano diverbi animati e pericolosi dei colpi di bastoni fra i partigiani dei due Comitati.

Doloroso è di vedere liberali contro liberali, alzati fra loro per darla vinta al borbonismo e clericalismo.

Quanto male non ha fatto il San Donato! Se egli si fosse ritirato dal farsi antesignano alla lotta, oggi tutti i liberali sarebbero uniti a combattere il clericalismo e questo sarebbe certamente ed onorevolmente battuto.

Per ora prosegue nella triste narrazione.

Si grida per vari minuti sotto le finestre della Questura e del Municipio, ed alle antecedenti voci si aggiunse quella di: *Abbasso il Prefetto!* Allora dal prossimo Vico Concezione vengono fuori un branco di poliziotti con le daga sguainate, senza intimazioni di delegato, senza nè uno nè tre squilli di tromba, si slanciano sui dimostranti. L'ingegnere Marcinno riceve quattro colpi di daga, l'avvocato Leone due, altri uno, il Duca della Porta è contuso, strappato da una piattaforma sul tetto, l'avvocato Catemario è gettato per terra e mal di altri.

Inaudi ed una simile proditoria aggressione, ad un abuso così riprovevole della forza pubblica, la dimostrazione si scioglie e la storia della violenza brevissima scrive un'altra sua pagina. Chi mai avrebbe detto che sotto un Ministero presieduto da Benedetto Cairoli avremmo assistito a scene tanto deplorevoli?

Io non voglio far cadere la responsabilità dell'accaduto di ieri sera sul prefetto Fasciotti; mi auguro che saprà punire subito e fortemente chi ha sguainato i pugnali e sparato contro cittadini inermi; ma è innegabile che la Prefettura si è condotta in modo ingiustificabile e partigiano.

Ammetto che i concordati commettevano un errore, e, peggio, una inutilità nel riunirsi in Comizio. Ammetto che conducendosi con violenza consentanea in parte la violenza altrui, ma l'Autorità doveva serbare ben altra condotta. Lo Statuto sancisce la riunione di cittadini in luogo chiuso, ed i Concordati erano liberalissimi e padronalissimi di riunirsi nel teatro del Fondo.

Tutto però è nulla innanzi l'arbitrio delle daga. Non mi penso che in Italia si sia giunti così già da meritarsi una dagata per gridare: *Abbasso il prefetto!* Anche che si fossero emesse grida molto, ma molto più gravi di quella, l'Autorità politica dovrà procedere coi modi indicati dalla legge, e chiedo si dirà per difendere la condotta della Questura, non si potrà mai negare che la sera del 27 agosto 1880, governando l'Italia un Ministero Cairoli, in Napoli è stato perpetrato uno dei più gravi arbitrii poliziesch.

Come vedete, mi sono attenuto strettamente al limite di narratore. L'attuale lotta elettorale deve disgustare chiunque ha veri sensi di libertà e non vive in un ambiente violato. Ed io spero che tutta la stampa sarà unanime nel relegarne l'avvenuto di ieri sera. Vi sono fatti ed arbitrii che non giovano a nessun partito ed uccidono la libertà. Dai Sandonatisti si grida che negli aderenti delle Cinque Associazioni vi sono segnati dei famigerati birri borbonici. Ma cosa ha fatto ieri sera la polizia italiana?

Andrei troppo per le lunghe se volessi considerare tutto l'abisso in cui si confonde l'illegalità, preferisco smettere; tanto domani la lotta è finita ed io per disgusto ve ne avrò fatto conoscere, se non l'esito certo, almeno la probabilità che riescano la minoranza.

DAL PIEMONTE.

Cuneese. — *La Baracca-ospedale — Viaggio a Biella — Una villa alla Roella.* — (A...STO) — 28 agosto. — A Cattolarsi si è già disposta la Baracca-ospedale della Croce Rossa dei Cavalieri di Malta: fu costruita alla porta del paese, in un prato adiacente alla strada che tende a Romagnano, trasversalmente, in modo che il sole nel suo giro la colpisca dai quattro lati. Alla direzione dei lavori sono il marchese di Pietro Mallara e l'ing. cav. Innocenti; il personale medico è composto di quattro dottori, con a capo il dott. Ceccarelli di Firenze: vi saranno due flebotomi ed un'apposita farmacia. Si attendono pure il capo generale dell'Associazione marchese Piesinardi ed il marchese Capranica.

*** Questa mane la Autorità del paese e la Società operaia sono partiti per tempissimo alla volta di Biella per prendere parte al ricevimento del Re; il paese è deserto; poichè gran parte della popolazione volle recarsi a salutare il nuovo sire del Re Galantuomo.

*** Chi è stato pur una volta a visitare il Biellese, avrà, fra le altre cose, certamente scolpito nella memoria il ricordo della Roella. Essa vi domina il territorio e attrae l'attenzione dello spettatore; non è una collina per la sua altezza che gareggia con quella delle montagne che le stanno dietro, e non può dirsi una montagna perchè, affatto isolata, non presenta un aspetto roccioso, anzi ha una vegetazione floridissima ed è ricca di molti castagni. Chi non l'ha vedata da alcuni anni la ricorda con una chiesuola sulla vetta, scevra affatto di fabbricati per abitarvi. Ora invece il versante a mezzodì è affatto mutato e questo mercè l'attività ed il coraggio del cavaliere Battista Sella.

La Roella presenta al due terzi d'altezza un piano a guisa d'una sella, detta perciò appunto la Sella di Biogliu. È su esso che il cav. Sella volle costruire un suntuoso palazzo, alla cui costruzione furono per parecchio tempo impiegati non 300 operai.

Il disegno è dell'ing. Balossi di Milano; è a base quadrata, a due facciate d'una architettura maestosa, imponente, con vero lusso di pietra della Balma e di Ferrara, e di cemento. È fatto a due piani ed ha nell'interno un ampio locamario, con un bellissimo balcone che lo circonda al primo piano, e la cui ringhiera ha un valore di lire 6000. Vi si ha accesso per un ampio scalone tutto di pietra di Ferrara. Al piano sotterraneo la cucina, le cantine, i calorifieri.

Il palazzo è sormontato da un belvedere, da cui si ha un orizzonte vastissimo: di là si vede Vercelli, Novara e più in là Milano, Sopperga, mi fu detto, ma che io non vidi perchè capitato in un giorno nebbioso, e dall'altra parte le montagne della Savoia.

Chi ha occasione di venire in questi paesi dedichi una mezza giornata alla villa Sella; gli dà parola che ne sarà soddisfatto.

Borgomanero. — *Il trattamento di una pazza.* — Ci scrivono:

Alcuni giorni fa leggevasi nella *Gazzetta Piemontese* della lagnanze circa il trattamento usato verso una pazza, e io mi lusingava di studiarla. Invochiamo l'imparzialità dell'onorevole Direzione perchè sia pubblicata questa breve risposta:

È inesatto che i carabinieri abbiano fatto da frenologi: essi agirono dietro la giurata deposizione di frenologi legalmente riconosciuti; e questa deposizione ebbe per risultato il decreto di accettazione al manicomio, ove la pazza si trova;

I parenti della pazza adoperarono non soltanto la camicia di forza, ma perfino le funi e le catene, e credettero di dover ricorrere perfino alle percosse; ed fu per sottrarre la pazza a maggiori inconvenienti e toglierla dal suddetto che essa fu trasportata nel carcere provvisoriamente trasformato in manicomio; le attenzioni usate nel carcere alla povera pazza furono tali che, rimasta in libertà, non stenta lomando di ritornare nella sua cella;

Quanto al fatto che alcuni contadini stessero in gruppi ad udire gli urli della demente, è una che accade in tutti i paesi del mondo quando succede tal cosa che il caso si ha occasione di osservare.

Le accuse di arbitrio e di disumano procedere fatte alle Autorità sono dunque perfettamente gratuite.

Chieri. — *Le feste per l'Esposizione provinciale.*

« La nostra città ha passato oggidì un'animazione che assomma a cose straordinarie.

« I lavori per l'Esposizione provinciale, sotto la direzione dell'egregia Commissione municipale, procedono benissimo, e tutto lascia sperare che anche questa Mostra riuscirà degna delle altre che la precedettero.

« A completare poi il programma della festa, si è costituito un Comitato, il quale, sotto buonissimi auspici, ha annunciato e prepara un gran ballo di beneficenza da tenersi la sera del 5 prossimo settembre in un vastissimo locale al Palazzo di Città.

« Gli addobbi vennero commessi al cav. Ottino, il quale va spiegando tutta la sua valentia per non venir meno all'riconosciuta riputazione acquistatasi. Ad avvivare con melodici concenti la bella festa, accorrerà da Torino completo il Corpo musicale dell'Associazione generale degli operai.

« Il favore che questo nuovo trattenimento la giustamente incontrato presso la popolazione chierese e la fama acquistata ai fasti di un ballo che da tanto tempo quasi annualmente va ripetendosi, assicurano non lieve concorso di forestieri; e la ferrata città, diciamolo a suo onore, si appresta a riceverli molto degnamente.

« Alle due benemerite Commissioni i nostri più vivi elogi. »

ESTERO

BERLINO.

Il proclama del Re di Baviera — I socialisti Kürner e Finn — Le grandi manovre — Arrivi e partenze.

(FULVO) — 27 agosto. — All'indirizzo presentatogli dai rappresentanti della nazione in occasione del settimo centenario dell'innalzamento della casa di Wittelsbach al trono di Baviera, re Luigi, invece di presentarsi ai deputati per ringraziarli in persona, non s'è fatto vivo, e gli onorevoli dovettero tenersi paghi d'essere ricevuti da un ministro del loro invisibile sovrano.

Se è positivo che la vita menata dal Re di Baviera è degna del più originale degli uomini, non è però men vero che molti attribuiscono questo suo allontanamento dalla vita pubblica ad una protesta contro la sovrabbia ingerenza che i mandatari prussiani esercitano nei suoi Stati, e per ciò oppunto le sue originalità sono sopportate e molte volte approvate dai suoi buoni bavaresi, che così pure amano come il fumo negli occhi i loro *fratelli* del nord.

Non per questo bisogna credere che re Luigi abbia taciuto completamente, chè, in data del 22 corrente, diresse un proclama al suo popolo dal castello di Elmay.

In questo proclama non una parola, non un'allusione che ricordi l'Impero, l'Imperatore e tutto insomma l'edifizio costrutto in questi ultimi tempi dall'unificatore della Germania. Egli non parla che del *suo popolo* e della *sua casa*, che saprà tener alta sempre la *propria* bandiera, ecc. ecc.

Sarà caso, ma questo suo allontanamento da Monaco e questo suo proclama nel momento in cui il Principe imperiale di Germania, nella sua qualità d'ispettore generale dei corpi d'esercito 8, 11 e 13 e dei due corpi bavaresi, trovasi a Monaco per ispezionare le truppe del Re di Baviera, non deve aver certo prodotto buona impressione alla Corte di Berlino, ed ai maligni permette di dubitare fortunate della compagine dell'Impero tedesco, tanto più se si pensa che gli altri Stati del Sud ne sono soddisfatti tanto quanto i Bavaresi e re Luigi.

***

I socialisti Kürner e Finn, che, come vi dissi già, ottennero di rimanere per quattro settimane a Berlino, possono ora porsi nobilmente dinanzi per grazia del presidente di Polizia della capitale, consigliere de Madai, che li ha presi sotto la sua alta protezione.

Per dimostrargli la loro riconoscenza, Finn e Kürner diressero — proprio come il re di Baviera — un proclama agli operai tedeschi per dir loro che gli altri capi socialisti sono cialtroni, che essi soli possono a ragione aspirare a salire tutti sotto la bandiera dei lavoratori e che — e qui sta il bello — sotto il *patronato* del presidente di Polizia, intraprenderanno la pubblicazione d'un giornale socialista a Berlino.

La spudoratezza di questi signori nel far pompa delle loro relazioni colla Polizia non poteva essere maggiore; quello che però li mette da i forbi volgari si è il credere che ci siano in Germania operai tanto... buoni da lasciarsi prendere all'amo.

***

Presto cominceranno le grandi manovre della truppa del Corpo della guardia e di quelle del III° corpo (Brandeburgo), che devono aver luogo nei dintorni di Berlino.

A tali manovre, che fruiranno poi con una grande rivista passata alle truppe dall'Imperatore, assisteranno molti ufficiali stranieri. A suo tempo non mancherò di occuparmi partitamente.

***

Alle 10 di ieri mattina giunsero da Pietroburgo il granduca Vladimiro di Russia e la granduchessa Maria Pawlowna, ove scesero. Essi presero alloggio all'Ambasciata di Russia.

Erano condotti seco i loro figli, granduchi Cirillo di 4 anni, Boris di 3 e Andrea di 1 1[2]; tutti colonnelli nell'esercito russo. È inutile dire che, in caso d'una prossima guerra, i tre principi-colonnelli si copriranno di gloria alla testa dei loro reggimenti!

Così questi i tre principi, che colle loro bambinaie occupavano una modestissima carrozza, non vestivano l'assisa militare.

Il poi ci si venga a dire che l'epoca delle buffonate è finita!

***

Oggi l'egregio conte De Launay, ambasciatore d'Italia a Berlino, parte pel Baden in congedo in compagnia della sua signora.

Da informazioni prese mi risulterebbe essere certo che il conte St-Vallier non farà ritorno a Berlino. All'Ambasciata di Francia vanno licenziato il personale di servizio, e si sarebbero venduti o spediti in Francia molti oggetti di proprietà del conte.

Non si sa ancora chi verrà a surrogarlo.

AUSTRIA.

I lamenti del sig. G... — Accuse all'Italia — La quistione di Dulcigno — Le informazioni dei consoli — La dimostrazione navale — Il viaggio dell'Imperatore — Entusiasmo nella Polonia.

(R.) — Vienna, 28 agosto. — Stamani, secondo dal *Cafè Central*, m'imbatto in un gazzettiere della *Neue Freie Presse*. — Buon giorno, caro sig. G.... — Lui mi guarda con fosco cipiglio, mi s'avvicina, mi prende la mano ed in fare d'un congiurato, e cominciò a sciorinarsi una di quelle prediche, che, credetemi, ne sono stordito ancora in questo istante. — Ah, l'Italia, l'Italia, ce l'ha fatta ancora una volta! Dacchè c'è l'Italia al mondo non si può mettere un articolo in pace. — Ma per l'amor di Dio, s'acquieti, strillerete quanto *Sicherheitswachmann*, udendola parlar sì forte dell'Italia, ci crede due emissari dell'*Irredenta*, e ci condurrà dal Commissario. — Che, che, s'immagini, ieri aveva già scritto un articolone contro il conte Loris-Melikow, con cui l'abbiamo a morte, perchè non vuole togliere il bando che pesa sul nostro giornale (quest'aggiunta è mia) e stava benissimo dal Dreher, contento come una Pasqua, un bicchiere, un buon bicchiere di birra, quando ad un tratto vedo entrare il *Kerl* (è il nome di un nuovo della redazione). Avrei voluto nascondermi, e se non ci fosse stata tanta gente mi sarei cacciato sotto la tavola, ma quel diavolo d'un uomo, dagli occhi di corbezzo, m'aveva già scoperto, ed io mi rassegnai a guardargli in faccia. — Che c'è? — È giunto un telegramma che richiede la sua presenza in redazione. — Era l'intimazione della Potenza nell'affare di Dulcigno.

***

Ora ecco come il signor G... argomenta doversi all'Italia la cagione del deplorevole disturbo ch'egli soffre: Ieri ancora era quasi certo che le Potenze accorderebbero la proroga del termine di resa chiesta dalla Porta. Si diceva che Francia ed Italia si sarebbero associate alla risoluzione d'Austria e Germania, perchè *Riza pascià avesse data prova della sua buona fede, cedendo qualche punto del territorio di Dulcigno entro la corrente settimana.*

Infatti mi consta che i Governi di Roma e di Parigi avrebbero dimostrato volontieri un po' d'accondiscendenza verso i desiderii della Porta; ma la *Neue Freie Presse* è in errore incolpando l'Italia del repentino mutamento delle cose! L'Italia non si era dichiarata in favore della domanda fatta dalla Porta, ma aveva soltanto cercato di indurre ad un accordo, favorevole alla Turchia, Russia ed Inghilterra e specialmente quest'ultima, la quale, a quanto mi si dice, aveva minacciato d'*intraprendere da sè la dimostrazione in favore del Montenegro qualora le altre Potenze avessero deciso di aspettare.* A togliere i Gabinetti dall'imbarazzo, in cui il avrà messi la facoltà del Governo di St-James, sopravvennero le informazioni chieste dai consoli residenti a Scutari.

Informazioni che più esplicite non potevano essere. Dicevano esse che il movimento albanese non era mai nè poteva essere tanto pericoloso da impedire alla Porta l'esguimento di quelle di-positioni che meglio la piacessero; che però ora, *dacchè Riza pascià, le condizioni erano tali da non dar luogo a veruna apprensione — la resa di Dulcigno poteva effettuare istantaneamente; se non sia ancora pienamente raggiunto un accordo tra gli Albanesi e il Governo del Sultano, le vertenze insolute non concernere se non disposizioni d'amministrazione interna; sulla cessione di Dulcigno non regnare la minima discrepanza.*

***

Un tal rapporto dovette naturalmente mutare le intenzioni dei Gabinetti; ed infatti ieri l'altro gli ambasciatori dichiararono ad Abdin pascià che ove egli credesse poter porre in non cale i disposti delle Potenze, la dovrebbe almeno rimanere in vol,... qualche mostra di rispetto (se null'altro) dovrebbe essere osservata da voi verso la offesa vostra moglie. Se fossi io sola ad agire in questa faccenda, io non vorrei usare della menoma indulgenza, dei menomi riguardi per voi e per milady il Exster; ma io non so resistere alle preghiere di mia figlia, e per amore di lei — di lei sola — io mi sono piegata a sospendere il colpo, a meno che mi si forzi a lanciarlo, nel qual caso niente varrà a trattenermi la mano.

— Io ringrazio Vostra Signoria per tanta clemenza: — disse lord Roos con beffarda umiltà.

— O mio caro signore! - esclamò lady Roos, con voce di preghiera e di pianto: — non voler chiudere per sempre ogni adito fra di noi. Ritornate a me, vi ne supplico, e tutto sarà perdonato.

— Zitto, Elisabetta! — gridò lady Lake impaziente. — Una triste esperienza non vi ha già provato che vostro marito è inaccessibile a ogni gentile supplicazione? Il suo cuore è corazzato contro la pietà. Non v'abbassate a pregare per quello che è vostro diritto e che egli dovrà concedervi gli piaccia o no. A lui tocca umiliarsi innanzi a voi e supplicare, lui promettere di ammendarsi o implorare il perdono e sarà allora il caso per voi di considerare se vorrete essere tanto generosa da perdonargli.

Lady Roos parve a un punto volere interrompere sua madre, ma essa era troppo astuta la soggezione di lei per farlo.

— Voi siete completamente in errore, milady: — disse lord Roos affatto incommosso da quelle parole: — io non sono nelle strette che voi vi credete; io non ho in alcun modo da domandare perdono a lady Roos e da farle alcuna promessa.

(Continua)

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 34.

LA

CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XXXIV.

Mentre lord Roos, mezzo smarrito, stava cercando con quali mezzi far tornare in sè la contessa, senza aver bisogno del concorso di nessun altro, ecco un uomo di carnagione bronzata, occhi e capelli neri alcuni e vestito d'una livrea color cremisi e bianco, che era quella di casa Roos, entrare subitamente dall'anticamera.

Era uno spagnuolo fidato cameriere del giovane gentiluomo, che gli era stato caduto dal conte Di Gondomar.

— Come osasti voi entrare senza essere chiamato, Diego? — gridò lord Roos con isdegno. — Uscitene immediatamente, sciagurato.

— Domando umil perdono a Vostra Signoria, — rispose il servo: — ma credetti mio obbligo venire ad annunziarvi che vostra moglie la baronessa Roos e vostra suocera lady Lake sono di fuori e vogliono ad ogni modo penetrare alcun qui.

— Maledizione! — esclamò lord Roos. — Qual diavolo le porta qui, precisamente in questo momento?... Ma voi, Diego, non dovete a nessun patto lasciarle entrare... almeno finchè io non abbia avuto tempo di portar la contessa nelle proprie camere.

— Farò quello che potrò, — rispose Diego correndo di nuovo verso la scala dell'anticamera; ma egli aveva appena toccato la soglia che due signore irruppero, e una di esse, una donna grande, imponente, dall'aria imperiosa e superba, lo spinse in là bruscamente e si fece dare il passo senz'altro.

Queste due donne arrivarono appunto nel momento in cui lord Roos col suo carico sulle braccia stava per alzare l'arazzo che copriva l'uscio segreto.

— Fermate, barone! — gridò la più attempata. — È troppo tardi per fuggire.

Diego, respinto come abbiamo detto, corse dietro alle invadritrici e volle trattenerle ancora.

— Mi scusi Vostra Grazia, — disse, — ma...

Quella dama superba non fece che volgergli uno sguardo, ma era tale che il servo ammutolì di subito e si trasse in là di due passi. Sarebbe forse partito addirittura, se un cenno imperscrittibile del suo padrone non gli avesse comandato di rimanere.

Le due donne erano magnificamente vestite, e la più giovane non era priva di bellezza, — ma una bellezza timida, se così può dirsi, modesta, senza malia provocatrice, senz'ombra di civetteria, pallida, mesta, d'aspetto sofferente, mite, rassegnata. A prima occhiata chiunque avrebbe visto che non era di sua spontanea volontà, nè per propria decisione ch'ella era venuta così in quel luogo, e ciò che si trovava si vedeva afflggerla tanto che poco mancava cadesse anche ella in isvenimento come la contessa. La più attempata aveva invece negli occhi animati da una superba fiamma, nelle altiere fattezze un'espressione di trionfo e sulle labbra un sogghigno di sarcastica gioia.

Non occorre dire che queste due donne, le quali erano venute a sorprendere i due colpevoli amanti, erano la suocera e la moglie di lord Roos.

Questi rimase un momentino sconcertato a quel subito irrompere delle donne; ma visto impossibile il ritrarsi senz'essere raggiunto da esse, con accrescimento certo dello scandalo che minacciava di aver luogo, persuaso che solo la temerità e il sangue freddo gli potevano giovare in tale circostanza e conoscendo che egli aveva ad esuberanza dell'una e dell'altro, pensò risolutamente fronteggiare il nemico: notò con soddisfazione che dal luogo in cui erano le donne non avevano potuto scorgere il volto della svenuta, a cui egli faceva riparo col suo corpo; si adoperò in guisa che, pur avanzandosi come per in fretta, lady Lake non potesse vedere quelle sembianze, e corse verso un lettuccio da sedere che trovavasi nell'angolo più scuro della stanza, vi depose la contessa e le stese sul volto un fazzoletto da coprirne ben bene i lineamenti; poscia si volse verso la suocera, incrociò le braccia al seno e fece alcuni passi verso di lei, freddo, tranquillo, anzi con un ironico sorriso sulle labbra.

— Io non fuggo, *cara* mia suocera, — disse con accento pieno d'impertinenza, di sfida, di acrimonia. — Non sono solito a fuggire da nessuno mai, perchè non temo nessuno... e non temo nè anche voi, anzi meno che ogni altro temo voi, mia *cara* suocera, e voi mia *buona* moglie. Certo non mi sarei mai aspettato questa visita improvvisa, fatta quasi per violenza; e non sono nè in un'occasione, nè di umore da accogliervi con quelle festevoli dimostrazioni che pur vorrei; ma foggirvi?... Oh no... Mi volevo recare dove potesse essere soccorsa una povera creatura che ha preso male...

— Oh la povera creatura! — esclamò ironicamente lady Lake. — Ma la possiamo soccorrere anche qui, noi stesse,... Capisco che voi, uomo, non ve ne sentite capace; ma noi donne... è il nostro còmpito...

E fece un passo verso il lettuccio su cui giaceva nell'ombra la contessa.

Lord Roos, sorridente, gentile, ma con un certo lampo negli occhi da far paura a chi l'osservasse, le si pose dinanzi e tese una mano a farle cenno di fermarsi.

— Lo so che voi milady siete un miracolo di generosità e di pietà: — disse con accento pieno di elegante sarcasmo: — ma era la miglior pietà e generosità per questa poveretta consistono nel lasciarla stare.

Si voltò al servitore che s'era accostato di pochi passi e stava lì impalato ad aspettare gli ordini.

— Diego, qui! — comandò come avrebbe fatto a un cane.

Lo spagnuolo obbedì sollecito.

— Tu starai qui, — soggiunse a voce alta e imperiosa, — innanzi a costei svenuta, e per l'anima tua non lasciarai che la si avvicini nessuno!

Diego s'inchinò, e frullando presto, così piano che alcun altro non potè udire, il padrone gli susurrò all'orecchio:

— Conferma tutto quello ch'io dirò... tutto! o guai a te!

Poscia si diresse di nuovo alla suocera.

— Questa visita di cui so bene che vado debitore a voi milady, a voi sola... — disse; e la suocera altezzosamente interrompendolo:

— Avete ragione! — esclamò guardandolo bene in faccia con fiero orgoglio: — la dovete proprio a me.

Lord Roos s'inchinò con tutta la sua grazia da cortigiano, amico e imitatore di Duckingham.

— Epperò gli è a voi che ne ho tutta quella riconoscenza che una simile improvvisata si merita: — disse con ironia in cui la beffa si nascondeva sotto le sembianze della più squisita galanteria. — Ma per riprendere il periodo, che voi avete avuto la compiacenza d'interrompere, questa nostra visita, dirò, è fatta da voi colla speranza, che ora vi lusingate che sia una certezza, di aver buono la mano da porre la grande impiccio e solennemente danneggiare me e una nobile dama la cui riputazione voi e vostra figlia fate di tutto per vilipendere.

Lady Lake rispose con un sorriso di scherno trionfante:

— Avete proprio detto il giusto. Avevamo quella speranza, ora abbiamo quella certezza, perchè voi siete così e quella... nobile dama, come voi dite, è là...

— Un momento, un momento! — esclamò lord Roos con la solita calma beffarda: — non affrettatevi a conclusioni che dovrete disdire.

— Come?...

— Ma vi prego di lasciarmi terminare... E avete pensato che in conseguenza del vostro bel colpo, essendo io, a vostro avviso, completamente in vostro potere, io dovrò acconsentire a qualunque modo d'accomodamento piaccia a voi e a lady Roos di propormi, piuttosto che lasciarvi uscire da questa stanza o rivelare ciò che in essa avete visto. Non è così milady?

— Siete di una penetrazione veramente ammirabile, — disse la suocera. — Noi siamo certe che voi acconsentirete alle nostre volontà; perchè nessun sacrifizio vi deve costare per sottrarre voi e la vostra complice dall'onta e dal disonore. E permettete ch'io vi faccia notare a questo riguardo, che il tono adottato da V. S. non è il più conveniente alle condizioni in cui vi trovate, nè alla presenza delle persone innanzi a cui siete. Qualche ombra di vergogna dovrebbe almeno rimanere in voi,... qualche mostra di rispetto (se null'altro) dovrebbe essere osservata da voi verso la offesa vostra moglie. Se fossi io sola ad agire in questa faccenda, io non vorrei usare della menoma indulgenza, dei menomi riguardi per voi e per milady il Exster; ma io non so resistere alle preghiere di mia figlia, e per amore di lei — di lei sola — io mi sono piegata a sospendere il colpo, a meno che mi si forzi a lanciarlo, nel qual caso niente varrà a trattenermi la mano.

— Io ringrazio Vostra Signoria per tanta clemenza: — disse lord Roos con beffarda umiltà.

— O mio caro signore! - esclamò lady Roos, con voce di preghiera e di pianto: — non voler chiudere per sempre ogni adito fra di noi. Ritornate a me, vi ne supplico, e tutto sarà perdonato.

— Zitto, Elisabetta! — gridò lady Lake impaziente. — Una triste esperienza non vi ha già provato che vostro marito è inaccessibile a ogni gentile supplicazione? Il suo cuore è corazzato contro la pietà. Non v'abbassate a pregare per quello che è vostro diritto e che egli dovrà concedervi gli piaccia o no. A lui tocca umiliarsi innanzi a voi e supplicare, lui promettere di ammendarsi o implorare il perdono e sarà allora il caso per voi di considerare se vorrete essere tanto generosa da perdonargli.

Lady Roos parve a un punto volere interrompere sua madre, ma essa era troppo astuta la soggezione di lei per farlo.

— Voi siete completamente in errore, milady: — disse lord Roos affatto incommosso da quelle parole: — io non sono nelle strette che voi vi credete; io non ho

dimostrazione avrebbe luogo infallantamente, mentre ricadrebbe su di lui tutto il peso delle conseguenze di un tale atto.

L'Italia agì in modo perfettamente corretto; ma ne dispiace per il povero sig. G... e per la birra ch'ei dovette lasciare nel bicchiere.

∴

Non si sa se Austria e Germania prenderanno parte alla dimostrazione navale, ove questa sia resa necessaria dal contegno della Porta; probabilmente lasceranno fare le altre Potenze, dimostrando ad evidenza quanta e quale sia l'armonia dei Gabinetti europei. L'ammiraglio russo Cesmar è in viaggio per Palermo, ove il Pincati ha già gettato l'àncora; e si dice che l'Inghilterra abbia l'intenzione di aggiungere domani a Dulcigno tutta la squadra del Mediterraneo, composta di cinque corazzate.

Ora una domanda: A chi competerà il comando delle squadre riunite? Certo al Cesmar, che è ammiraglio; dunque ad un ufficiale russo. Che sia un caso o una profezia?

∴

L'Imperatore parte già il ventotto, dunque posdomani, per Olmütz. La Polonia gli prepara feste, balli, ostensibili dimostrazioni d'affetto, ed ha ragione, perchè tutta la vita polacca s'è rifugiata in terra austriaca. Sotto lo scettro di Francesco Giuseppe s'è avverata una cosa, che prima sembrava un paradosso. Ci può essere giustizia nell'Austria! Lo vediamo in un modo luminoso nella Polonia.

« Jeszcze Polska nie zginela! » Non è ancora morta la Polonia! Alfè mia, questo possono affermare i polacchi in tutta coscienza, e noi siamo lieti di rendere tale testimonianza al Governo di Francesco Giuseppe I. Sarà questo uno dei punti più luminosi della sua reggenza.

Chi l'avrebbe detto, chi credeva quindici anni or sono?

Di cose polacche spero potervi scrivere nei prossimi giorni.

ALBANIA.

Posta derubata — Partenza di Izzet-pascià — Agà-Osman-pascià — La guarnigione di Scutari — Riza-pascià e le sue paure — Resistenza a Tuzi e Dulcigno — Energia della Lega.

(A. D.) — Scutari, 22 agosto. — Il giorno 17 corrente consegnai alla Posta consolare italiana una lunga corrispondenza per la *Gazzetta Piemontese*. Ogni Consolato ha al suo servizio un postiglione, incaricato di portare a S. Giovanni di Medua la posta.

I postiglioni devono partire una volta ciascuno, ma siccome poco si curano del servizio, mandano quasi sempre in loro vece un altro individuo. Così fece martedì sotto il postiglione del console russo.

Invece di partire, come era suo dovere, consegnò ad un abbracciatore la posta dei consoli e tanti gruppi di denaro per l'ammontare di 1500 napoleoni che i negozianti scutarini affidano sempre ai postieri per la partenza all'Agenzia del Lloyd.

L'abbracciatore partì e ritornò giovedì dicendo che sulla strada 12 ladri l'avevano assalito rubandogli il cavallo, la posta ed i gruppi.

Nel racconto che fece si mostrò impacciato e perciò fu cacciato in prigione.

Così la mia corrispondenza andò smarrita, e mi dispiace, perchè conteneva notizie importanti.

Domani darò maggiori ragguagli.

Izzet-pascià, giunto quando telegrafai un lato, è stato richiamato improvvisamente a Costantinopoli, e partì di notte senza avvertire nessuno. Metodo eccellente per non aver a subire le visite di congedo dei creditori!

∴

Con firmano della Sublime Porta Agà Osman-pascià fu nominato governatore civile di Scutari.

Giovedì arrivò Riza-pascià, che assunse il comando della divisione militare.

∴

La guarnigione di Scutari fu aumentata di quattro battaglioni venuti da Costantinopoli. Due battaglioni sono attendati presso Alessio.

∴

In un breve colloquio che già ebbi con Riza-pascià, questi mi assicurò di non avere ancora ricevuto dalla Porta verun ordine circa la cessione di Dulcigno. Questo pascià è assai timido e si ricorda della fine di Mehemet-Alì-pascià, suo amico, che fu assassinato fra Ipek e Jakova.

∴

I cattolici temono che si tenti di fare la cessione di Hoti e Grude. I montanari si accorrono a Tuzi in massa per essere pronti in caso di bisogno.

Un forte distaccamento di montanari circonda i depositi di munizioni che sono ad Helmi, poichè vogliono protegger contro qualsiasi tentativo che le Autorità turche facessero per impadronirsene.

∴

La popolazione di Dulcigno è decisa a sostenere a prima di cedere piuttosto distruggere la città.

Vennero alcuni dulcignotti a chiedere alla Lega dei rinforzi. La Lega deliberò di spedire duemila uomini in aiuto di quella minacciata città, senza però indebolire il presidio che è a Tuzi.

∴

Ogni sera hanno luogo delle riunioni della Commissione della Lega e delle riunioni popolari assai agitate.

La parola *cessione* basta a far uscire dai gangheri questa gente che è disposta a versare il suo sangue piuttosto che permettere al nemico d'invadere il suo territorio.

∴

Le truppe arrivate sbarcando a S. Giovanni di Medua dissero a quanti le avvicinarono che non si batterebbero mai contro gli Albanesi.

∴

La Lega intanto dà prova di fermezza ammirabile.

Già da parecchi giorni gl'impadronì delle decime che i proprietarii devono pagare al Governo, a fece liberare dal carcere molti individui che le Autorità avevano imprigionati perchè si rifiutavano di pagare il *Nizamiè*.

E il *Nizamiè* una tassa che gli Scutarini pagano al Governo per essere esentati da qualsiasi servizio militare.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.**

Estratto a pagamento il giorno 29: 2707.

× **Lotteria artistica.** — La Commissione esecutrice per la Lotteria istituita dal Municipio a vantaggio degli artisti che concorrono all'Esposizione nazionale, registra con grato animo una seconda nota di municipii i quali generosamente aderirono all'invito, acquistando biglietti della medesima, colla fiducia che il lodevole esempio sarà seguito per ogni dove e da tutte le principali Associazioni, rendendo sempre meglio fruttevole questo mezzo accessorio quanto mai per assicurare il numero delle vendite e procacciare non lieve probabilità di possedere qualche pregiata opera d'arte.

La Commissione.

Municipii: di Voghera, biglietti 50 — di Saluzzo, 40 — di Brescia, 50 — di Cuneo, 50 oltre i 100 già pubblicati — di Biella, 100 — d'Aosta, 100 — Provincia di Cuneo, 100.

× **Scetticismo e fede.** — Racconto di Autori Achille, accordato professore. Libro di lettura e di premio — 1 vol. in-16, L. 1 60. — Genova, tipografia sordo-muti.

Sotto veste di racconto, il sacerdote Astori fa impegnare fra i suoi protagonisti alcune discussioni sulle moderne teorie dell'origine della specie propugnate da alcuni scienziati e filosofi, e sulle tendenze realistiche dei nostri tempi. Nella discussione e confutazione l'autore fa naturalmente uscire vittoriosi quelli che sono illuminati dal faro della fede, e lo scetticismo non solo, ma le religioni tutte che non sono la cattolica riserva l'eterno.

× **Neonati giornalisti.** — Annunziamo tre nuovi confratelli venuti in luce in questi ultimi giorni.

Sono: *Il Carlantonista*, diretto dal signor Luigi Lavizzi, che si stampa a Milano ogni settimana, con figure, schizzi, ecc.

L'Inevitabile, giornale più unico che raro, che esce a Roma una volta all'anno e di cui capo di tutto fa ci che di esso sarà.

La Lotta, pompa (?) artistica, letteraria, milanese, politica, sociale, settimanale con articoli di fondo sulle serve, i galeotti e le ghigliottine, con *entrefilets* sui diseredati e le traviate, e non appendici sugli strangolati.

× **Curiosità e ricordo di stagione balneipina.** — È uscita la XVI puntata di questa importantissima pubblicazione di una Società di studiosi di memorie patrie. Essa contiene le seguenti materie: *Il Museo storico della Casa di Savoia (Cont.)*: P. Vayra — *Memorie torinesi*: A. D. Perrero — *Medaglia di Teresa*: Luchetti — *Origini e vicende della disgraziata avventura all'abate Carlo Denina per la sua opera: Dell'impiego delle persone*: A. D. Perrero.

A questa puntata vanno aggiunti parecchi importantissimi documenti e fac-simile di autografi, fra cui segnaliamo specialmente *l'atto di donazione di Umberto I Biancamano ai canonici di S. Giovanni* (1046); un curioso fac-simile della *Cronaca della Novalesa* (1000 circa); della bolla d'oro dell'imperatore Federico Barbarossa (1186); della *Relazione di A. Provana della Battaglia di Lepanto* (1571), ed in fine il fac-simile delle firme di re Carlo Alberto e dei suoi ministri apposte allo Statuto del Regno d'Italia.

Fra la premiata puntata della Raccolta quella XVI è predestinata.

Costa cinque lire.

× **Concorso a 11 cattedre.** — È aperto a Roma presso il Ministero della pubblica istruzione concorso per titoli e per esami, o per titoli ed esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 208 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Il tempo utile per la presentazione delle domande al Ministero (Divisione insegnamento tecnico) scade col giorno 20 ottobre 1880.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso:

Istituto tecnico di Alessandria.

Lettere italiane, 2° biennio. Stipendio L. 2647

Istituto tecnico di Aquila.

Matematiche superiori e geometria descrittiva » 2400

Istituto tecnico di Catania.

Lingua francese » 1990

Istituto tecnico di Como.

Lettere italiane, 1° biennio » 2165

Istituto tecnico di Forlì.

Agraria ed estimo » 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Chimica » 2640

Istituto tecnico di Palermo.

Geografia » 2430
Lettere italiane » 2160
Matematiche elementari » 2160
Disegno » 2160

Istituto tecnico di Piacenza.

Geografia » 2400

Istituto tecnico di Roma.

Lingua inglese » 2400

Istituto tecnico di Sassari.

Lettere italiane, 2° biennio » 2400

Istituto tecnico di Torino.

Diritto privato pratico ed elementi di etica civile e diritto » 2400

× **VI Congresso degli agricoltori italiani in Cremona.** — Questo Congresso, promosso dalla Società generale degli agricoltori italiani, avrà luogo dal giorno 14 al 21 settembre, p. v. — Esso, nell'ordine stabilito dalla loro trattazione, l'elenco dei quali:

1° Della riforma del servizio delle guardie campestri, in modo rispondente ad una più efficace tutela della proprietà rurale;

2° Dei mezzi d'impedire i danni arrecati degli insetti in genere alle produzioni agricole, con speciale riguardo a quelli del Cremonese ed alla risaiera;

3° Importanza economica delle piccole industrie nelle campagne e provvedimenti relativi;

4° Dei regolamenti sulla coltivazione del riso e modo di conciliare gl'interessi dell'agricoltura con quelli dell'igiene;

5° Proposta di provvedimenti riguardanti le inondazioni;

6° Condizioni del credito agrario o fondiario in Italia e mezzi di estenderlo e migliorarlo;

7° Della urgenza di provvedere al rimboschimento dei catasti;

8° Sul monopolio dei tabacchi e sui regolamenti che ne vincolano la libertà di coltivazione.

Le adunanze per la discussione dei quesiti, sui quali sono incaricati di riferire speciali relatori, saranno alternate con escursioni nelle campagne e visite a stabilimenti, poderi, ecc. È fatta inoltre facoltà alla Presidenza di far seguire letture e pubbliche conferenze sopra argomenti d'interesse agrario, a mezzo di quelle persone che ne facessero richiesta. Tutte le pubblicazioni, compresi i periodici o giornali anche politici, di cui venisse fatto omaggio alla Società, verranno annunciate al Congresso ed esposte in pubblico sala.

Coloro che desiderano prendervi parte, approfittando delle facilitazioni di viaggio consentite dal Ministero dei lavori pubblici, dovranno chiedere la *carta di riconoscimento* alla Commissione ordinatrice del Congresso medesimo in Cremona o alla presidenza della Società degli agricoltori in Milano, via Silvio Pellico, n. 8.

× *Il dottor Tanner.* — Il dottor Tanner ha dato occasione al sig. Salvestri di Milano di scrivere una commedia *sui generis*, la quale fu rappresentata venerdì sera, 27, a quel teatro Commeda.

Il pubblico rise molto ed applaudì. Il Tanner del Salvestri è un Tanner di pura fantasia: un medicamento gran mangiatore, che, per ottenere da suo zio-ereditario la mano di sua nipote, si presta all'esperimento del digiuno per 40 dì, calorosamente sostenuto — la ricetta — dallo zio suddetto. S'intende che la pietosa Lucia farà in fine di settembre all'innamorato di che satollare la fame; e un buon matrimonio concluderà la gastronomica *frode amorosa*.

Il caso del dottor Tanner avrà presto nuovi illustratori sul teatro, in Italia e fuori. A Napoli sta scrivendo uno scherzo sull'argomento Ulisse Barbieri, la Compagnia milanese ce ne rappresenterà un altro a Torino, e a Madrid — teatro del Principe Alfonso — è pure annunziato *Il dottor Tanner, rivista gastronomica (?) in tre atti.*

× **La Compagnia milanese** comico-cantante Ferravilla, Tron, Gnocchi e Sbodio, diretta dall'artista Edoardo Ferravilla, comincierà le sue rappresentazioni al teatro Balbo la sera di mercoledì 1° settembre prossimo.

Elenco artistico. Donne:

Giuseppina Giovanelli — Ernesta Corelli — Adele Morando — Giuseppina Weiss — Clelia Bianchi — Ernestina Giacobazzi — Angelina Dassi — Rosa Oldani — Rina Perego — Luisa Marchesi.

Uomini:

Edoardo Ferravilla — Edoardo Giraud — Gaetano Sbodio — Giovanni Milanesi — Gaetano Perego — Giovanni Pellegrini — Carlo Darsal — Giuseppe Villa — Giacinto Perego — Giuseppe Volonté — Enrico Cima — Giuseppe Marchesi — Antonio Dassi — Carlo Perego — Giuseppe Stella.

Maestro concertatore: Cannonieri.

Commedie e *vaudevilles* nuovi per Torino: *L'Avvocati Bampin — El sur Piccaluga in ballotagg — Una perla — Giugadôr — La Messicana inviperida — L'Impegnataria — El Boss d'or — Una donnetta nervosa — I bagn de mar — El dottor Tanner — La Fotografia — L'amor el fa miracol — Una lezion a la serva — Massinelli in vacanza* (seguito alla *Casa di cani*).

× **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Schiavoni rappresenterà a giorni la famosa quadrilogia del *Conte di Monterisito*.

Verranno distribuiti biglietti speciali per tutte quattro le rappresentazioni a prezzi modicissimi.

Domani sera avrà luogo la beneficiata dell'attore signor Baranchi, col dramma *Pietro Micca* e lo scherzo comico di Ishtaff (pseudonimo): *Il dottor Tanner*.

× **Teatro Balbo.** — Presto la Compagnia Moro-Lin lascia la nostra città.

Stasera è rappresentata la penultima recita colla beneficiata dell'attore brillante sig. Cesare Aranda.

Si rappresenterà la commedia: *Il bugiardo*, di Goldoni, colle maschere veneziane di *Pantalone* (Moro-Lin), *Brighella* (Bonivento) e *Arlecchino* (Zago).

Mercoledì comincierà la sua rappresentazioni la Compagnia comico-cantante diretta dall'artista Edoardo Ferravilla.

CRONACA

28 agosto.

L'on. Cairoli a Torino. — Ieri sera giungeva a Torino, da Belgirate, il presidente del Consiglio dei ministri, on. Cairoli, accompagnato dal suo segretario conte. Ossanova e dal deputato del 4° Collegio di Torino, conte Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri.

Fu salutato alla stazione della ferrovia dal consigliere delegato della prefettura commendatore De Amicis, dall'ispettore-capo della Questura cav. Sclavagila e da alcuni amici.

L'on. Cairoli prese alloggio al *Grande Albergo d'Europa*. Oggi visiterà l'Esposizione di Belle Arti e stasera ricorrerà a Roma.

L'ex-Redive d'Egitto. — Ismail pascià giungerà ieri sera a Torino dalla Francia. Ripartirà alla volta di Roma.

La Società d'igiene si raduna giovedì 2 settembre, alle ore 8 pom., nella solita sala della R. Accademia di medicina.

PACCHIOTTI.

Una cattiva abitudine. — Ci si fa osservare che in Galleria Subalpina da qualche sera si è presa una cattiva abitudine. Si fa spazzolare il lastricato dalle ore 9 1/2 alle 10, quando cioè la Galleria è maggiormente frequentata.

Perchè non si rimedia quell'operazione dopo le 11, quando la Galleria è chiusa, o al mattino di buon'ora?

Acqua, acqua! — Chi direbbe che siamo d'estate?

Ormai da 24 ore continua, piove, e la vien giù insistente, noiosa, ora a rapidi, ora a cataratte come in pieno novembre.

La temperatura si è di molto abbassata, e ieri sera fra il vento e l'umidità si siamo dovuti inaspettatamente bravamente. Che gioia!

Chi ne ha più dispiacere di tutti sono i nostri bravi operai che ieri han fatto la gita a Sagliano per assistere all'inaugurazione del monumento a Micca. Ne sono tornati giù la sera, ne tornano giù stamane inondati che fanno pietà.

Ma quel più di coraggio dicono che se ne sono vendicati: tant'acqua che vennero adosso e loro tanto vino in corpo. Così l'equilibrio non veniva turbato.

Lo credete?

Ma per tornare alle 24 ore di pioggia, esse hanno già la loro media.

Il Po è ingrossato di molto e continua ad ingrossare. Stamattina poi si ponte di piazza si vedevano galleggiare parecchi legnami, tronchi d'alberi, botti, uno agabello, ecc., ecc.

Nella notte la piena ha preso presso Lucento l'acquedotto che valicando la Dora si scarica nel canale della Cernaia.

Speriamo che la piena decresca, e non si abbiano a lamentare disgrazie.

— Società cooperativa di consumo fra gli agenti delle Strade ferrate dell'Alta Italia in Torino. — La Commissione per la riforma allo statuto organico, stata nominata il 20 p. p. maggio in seguito alla deliberazione presa dall'assemblea generale nella seduta del 26 detto mese, avendo presentato i suoi lavori per le modificazioni stesse, si avvisano i signori soci ordinari che sono convocati in assemblea generale straordinaria per la sera del 2 settembre p. v., alle ore 8 pom., nel solito locale della sezione della Dogana allo scalo merci (c. V.a Porta Nuova, col 21 avrà accesso per la porta situata in via Nizza, ciascuno all'imbocco della via Berthollet.

A tenore dell'art. 41 dello statuto sociale dovendo per la validità dell'adunanza intervenire 1/3 dei soci, si avverte che qualora per insufficienza di numero non potesse aver luogo la seduta ed occorresse quindi una seconda convocazione, questa avrà luogo della sia d'ora per la sera del 15 detto settembre nel medesimo locale.

Grumazza nera. — A Torino.

Una cosa che crolla. — Questa mane alle 8 3/4, nella casa di Valdocco, una casa in costruzione, di proprietà del sig. Lorenzo Buscaglione, improvvisamente rovinò. Per fortuna, causa la pioggia, non si trovavano i muratori al lavoro.

*** *Perquisizione generale.* — Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri penetravano in un alloggio del 2° piano della casa N. 4 di via San Tommaso e vi subtrassero in oggetti ed in ponte, alcuni credettero d'argento, per circa 70 lire. Tutto rovistarono, armadi, canterani, perfino i letti, senza riuscire però a trovare il denaro che vi si trovava in discreta quantità.

*** *Non l'ha fatta franca.* — Ieri un giovinastro ebbe l'imprudenza di rubare la giacca al maestro T. B. in via Cavour. Informate di ciò le guardie di P. S., si mettevano sulle traccie del ladro e riuscivano ad arrestarlo sequestrandogli l'oggetto rubato.

*** *Un figlio che vuole la madre.* — Ieri a sera delle guardie di P. S. si procedeva al sequestro d'un orologio d'argento che certo M. C., diceso, aveva sottratto alla propria madre.

*** *Furto d'un ombrello.* — Venne pure arrestato certo C. B., d'anni 17, per aver rubato un ombrello al negoziante P...

*** *Giuoco proibito.* — Un altro giovine, certo Q. P., venne tradotto agli arresti perchè teneva giuoco d'azzardo. Gli vennero sequestrate alla persona L. 58.

Un soldato del 14° fanteria, chiamato da una guardia per prestare, come si dice, man forte, si rifiutò.

*** *Contravvenzioni.* — Per ubriachezza manifesta furono dichiarati in contravvenzione 5 giovinastri.

*** *Arrestati*: 6 per furto e 4 donne.

Matrimoni in Torino. — Estratto delle inserzioni fatte dal 22 al 28 agosto all'Ufficio dello stato civile municipale.

Tricano Giovanni, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Castella Rosa, fattoressa, res. a Torino.

Grucelo Alfonso, avvocato, res. a Torino, con Formera Felicita, res. a Torino.

Morani Filippo, droghiere, res. a Torino, con Robinelli Teresa, negoziante, res. a Torino.

Aprile Giuseppe, giardiniere, res. a Torino, con Saccarone Anna, sarta, res. a Torino.

Barbero Enrico, pellicciaio, res. a Torino, con Bocco Teresa, giuntaia, res. a Torino.

Boggio Biaudo, scultore in legno, res. a Torino, con Troccara Francesca, contessina, res. a Torino.

Blatia Giacomo, arrocato, res. a Torino, con Levi Emilia, res. a Torino.

Vergnano Alessandro, guardafreni ferroviario, res. a Torino, con Carelli Giuseppa, operaia in lane, res. a Torino.

Merello Giovanni, calzolaio, res. a Torino, con Genti Laura, lavandaia, res. a Torino.

Pennacchi Giuseppe, stampatore in colori, res. a Torino, con Volpe Maria, sarta, res. a Torino.

Scavarda Giuseppe, bracciante, res. a Torino, con Benna Teresa, lavatrice in lane, res. a Torino.

Vercelli Giuseppe, falegname, res. a Torino, con Corio Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Corio Luigi, commesso negoziante, res. a Torino, con Massino Carolina, sarta, res. a Torino.

Vercamio Michele, decoratore, res. a Torino, con Francotti Lucia, stiratrice, res. a Torino.

Martinetti Ignazio, viaggiatore di commercio, residente a Torino, con Bocco Giustina, residente a Torino.

Jarach Leone Aronne, negoziante, resid. a Torino, con Tedeschi Vittoria della Clotilde, agiata, res. a Vercelli.

Guadalucci Pietro, impiegato, resid. a Roma, con Giulergia Angela, resid. a Roma.

Demaria Giuseppe, maestro elementare, resid. a Castelnuovo Calcea, con Clarice Carolina, residente a Torino.

Amelotti Antonia, bilanciaio, residente in Alessandria, con Pampuro Anna Maria, sarta, resid. in Alessandria.

Bruno Bartolomeo Giovanni, negoziante, resid. a Torino, con Vivalda Beatrice Maria, res. a Rondissone.

Bono Michele, falegname, resid. a Torino, con Seggiaro Pasqualina vedova Tasso, res. a Torino.

Galliano Giuseppe, commesso di banca, residente a Torino, con Strocchino Teralile, sarta, residente a Torino.

Cesteri Giovanni, negoziante, resid. a Torino, con Bollino Elvira, resid. a Torino.

Gianolini Natale, ingegnere, resid. a Torino, con Giordani Giovanna, resid. a Torino.

Siarone Alessandro, negoziante, resid. a Torino, con Bono Luigia, res. a Torino.

Bonaudo Giovanni, negoziante, resid. a Torino, con Galliano Carolina, resid. a Torino.

Arduino Giuseppe, scalpellino, resid. a Torino, con Castagno Margarita, sarta, res. a Torino.

Rosella Gaetano, farmacista, residente a Torino, con Bella Filomena vedova Arduino, res. a Torino.

Morra Luigi, famiglio, resid. a Chieri, con Cerva Angela, soppressatrice, res. a Torino.

Valerolotti Giovanni Battista, commesso negoziante, residente a Nizza Marc, con Salomo Margherita, sarta, resid. a Nizza Marc.

Bosco Severino Costantino, decoratore d'appartamenti, resid. a Nizza Marc, con Angler Luigia Antonietta, sarta, res. a Nizza Marc.

Vicario Domenico Pietro, litografo, resid. a Lione, con Sterpo Tecla, sarta, res. a Lione.

Montaillet Spirito, impiegato ferroviario, residente a Torino, con Pich Luigia, res. a Nole.

Poli Angelo, impiegato, residente a Torino, con Marchiori Giulia, res. a Verona.

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 agosto.

Nascite 23, cioè: maschi 9, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Barbero Francesco con Zucca Maria — Grihandi Antonio con Gamarra Maria — Peruoglio Giuseppe Alberto con Ghiglione Ottavia — Villa Carlo con Canestro Giuseppa.

Morti. — Bianco Carlo, id. 46, di Torino, tipografo — Dulanno Marianna nata Luisetti, id. 65, di Milano — Battaglio Maddalena, id. 22, di Torino — Berutto Margherita nata Ballario, id. 80, di Torino — Agù Francesca, id. 58, di Torino — Costa Pietro, id. 46, di Torino, cappellaio — Rosata Giovanni, id. 66, di Lagnasco, agricoltore — Fissiano Giovanna Maria nata Boggio, id. 56, di Montalenghe — Miglietti Giuseppe, id. 70, di Rivara, agricoltore — Bonino Bartolomeo, id. 53, Balangero, agricoltore — Colombari Giovanni Maria, id. 81, di Monasterolo di Savigliano — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 7, *non residenti in questa* [illegible] 2.

Bollettino meteorologico internazionale. — 27 agosto 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

L'area di forte pressione che si trovava al nord d'Europa ha continuato a propagarsi verso il sud; essa raggiunge questa mattina l'Austria, e si è estesa nello stesso tempo verso l'est e l'ovest.

Dopo il passaggio della zona temporalesca che trovavasi sulla Francia, il barometro è salito rapidamente sulle coste Occidentali, ove si è misurato 8 mm. a Valenza, 5 a Brest e 3 a Biarritz, e la pressione sempre uniforme rimane non stazionaria intorno a 764 mm.

Il vento è debole sulle coste. Le massime temperature rimangono elevate, e la minima si abbassarono sensibilmente.

Leggera depressione nel golfo di Genova.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 27 agosto 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	13.0	-	Stockholm	18.0	17.5
Stockholm	19.0	-	Lesina	29.4	15.2
Arkangel	15.0	-	Nizza	28.8	10.4
Jassy	20.0	-	Madrid	30.1	14.0
Jassy (h)	20.6	11.7	Limoges	-	-
Varsavia	20.0	14.4	Torino	28.0	18.0
Bruxelles	25.1	15.0	Torino	24.2	15.2
Arkangel	25.0	14.0	Moncalieri	22.6	14.2
Clavel	27.0	13.0	Firenze	31.0	20.0
Stockholm	26.0	12.0	Roma	31.0	18.0
Breslavia	27.0	12.0	Napoli	28.0	20.0
Arkangel	22.0	7.0	Palermo	33.0	21.0
Vienna	26.0	14.0	Catania	27.0	16.0
Berna	21.0	14.7	Algeri	29.0	23.0
Parigi	23.9	13.2	Tunisi	35.0	25.0
			Biskra	44.0	27.0

Temperature della Russia:

A Odessa 12.7, a Riga 11.2, a Pietroburgo 7.6, a Reval 5.9, e ad Arkangel 0.6.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

A PIETRO MICCA.

(G. S.) — Biella, 29 agosto. — Non vi parlo oltre della festa di ieri, dell'entusiasmo di tutti i Biellesi orgogliosi di avere tra le loro mura il Re leale; non delle acclamazioni infinite raccolte dal Re nella gita fatta nel dopopranzo in compagnia del Duca d'Aosta, della principessa Clotilde, del principe Gerolamo e dei due giovani principi Vittorio e Luigi per i più importanti opifici del Biellese; non delle bellissime e fantastiche illuminazioni di ieri sera... Lascio libero varco ai voli della vostra fantasia, e vi assicuro che saranno sempre al disotto della verità.

E vengo senz'altro alla giornata d'oggi. E qui comincian le dolenti note.

Il tempo che ieri aveva fatto il dover suo, permettendo al sole di splendere liberamente sull'orizzonte biellese, questa notte si è imbronciato di mal-detta ragione, e stamane, quando si trattava di partire per Sagliano, veniva giù una pioggia, un proprio di quelle mandate da Dio, o meglio dal diavolo...

∴

Eppure, lo crederesti? Queste buone popolazioni non se l'hanno data nemmeno per intesa. Sapevano che doveva venire il Re ad inaugurare il monumento al loro eroe, e ciò bastava per mettere in tutti un brio, un'allegrezza da non si dire. Ad Andorno, a Sagliano, da per tutto bandiere, archi trionfali, iscrizioni e ritratti del Re... da per tutto cappannelli di gente impaziente di mutare il R., da per tutto un apposta mo, un chiacchierio, una festa, un buon umore mai più visto per questa valli tranquille.

E per fortuna qual temporale che sapete, verso le dieci ha pensato bene, quantunque un po' a malincuore, di metter giudizio; e se veramente scansa lembo di cielo si sollevava a lasciar passare un raggio di quel sole che è così bello quando illumina il verde smagliante di questa vallata, pure il diluvio si era fermato.

Si allora cominciarono ad arrivare le [illegible] con la folla degl'invitati ufficiali e non ufficiali, con la folla de' mille curiosi, con la folla dei soliti accattoni, con la folla dei soliti ladri, con la folla dei soliti imbecilli, con la folla dei soliti... Insomma con tutte le folle possibili ed immaginabili.

Ma che importa? Il Re è venuto, ha visto, ha ammirato, ha ringraziato, ha salutato, ha sorriso, ha stretto mani, ha baciato bambini, ha ricevuto autorità, ha ascoltato discorsi, ha risposto a discorsi, ha fatto tutto quello che doveva fare, ed ha fatto tutto con quella bonomia, con quella cortesia, con quella affabilità che lo rendono così caro a tutti.

Ed ora, dopo la festa, dopo la pioggia, dopo il diluvio, dopo tutto, il Re è ancora lì, e tutti lo vogliono vedere, tutti lo vogliono salutare, tutti lo vogliono ossequiare, tutti lo vogliono applaudire, tutti lo vogliono acclamare, tutti lo vogliono ringraziare, tutti lo vogliono benedire.

Ed il Re è sempre lì, e tutti lo vedono, tutti lo salutano, tutti lo ossequiano, tutti lo applaudiscono, tutti lo acclamano, tutti lo ringraziano, tutti lo benedicono

rappresentanze di tante Società operaie di Biella e di Torino. Ai buoni Saglianesi si allarga tanto di cuore: le belle facccette rivolgono agli accenti degli sguardi ammirati...

***

All'entrare a Sagliano gli invitati sono ricevuti nel palazzo dei signori Mantelloro, che a tutti con larghi di gentilezza e di cortesia. Poi si va sulla piazza con torreggia l'alto monumento, ancora coperto di un lenzuolo che lo sottrae, per poco, agli sguardi curiosi.

Sulla piazza si dispongono gl'invitati; la Associazioni operaie, che saranno una cinquantina, con le loro bandiere e le rappresentanze dell'esercito, con una compagnia di zappatori del genio fanno ala; i carabinieri a cavallo trattengono la folla che vuole irrompere nel bel mezzo, ove è eretto un padiglione che dovrà accogliere il Re e gli alti personaggi.

Veggo tra le rappresentanze operaie molti soci dell'Associazione generale di Torino e tre membri della Loggia massonica Pietro Micca, con fascia verde ad emblemi massonici intorno a tracolla.

C'è poi un bel gruppo di colleghi in giornalismo. Matto prima — *Si cognoscar tosi Acoscar* — una gentile signora, la signora Treves, direttrice del giornale *Margherita*, i direttori o rappresentanti i giornali di Torino, Ippolito del *Fanfulla*, i direttori dei giornali biellesi, il corrispondente della *Perseveranza*, ed un signore alto, magro, con tanto di barba tentazione, che so poi essere il cav. Grosset, corrispondente del *Post* di Berlino.

***

Sono le undici e mezzo.

Arriva un carabiniere a tutta corsa annunziando l'arrivo del Re. Alcune trombe intonano la fanfare, la Banda operaia di Torino e la Banda locale suonano la Marcia Reale, i mortaretti sparano, le campane abbarcabiano, ed il Re, salutato da un applauso vivo, unanime, lacerante, arriva accompagnato dal fratello principe Amedeo, dal ministro Villa, dal ministro della guerra generale Milon, dall'onorevole Sella, dal senatore Pisavini prefetto della provincia, dal generale Borcelò-Viale, dal conte Paniserra, dal contr'ammiraglio Franklin, dal deputato Trompeo...

Primi a muovergli incontro sono il nostro sindaco conte-senatore Ferraris e il cav. Ferguson sindaco di Sagliano.

Appena il Re sale sul padiglione, cade la tela che avvolge il monumento... I lettori della *Gazzetta* sanno già che cos'è, solo che artisticamente non è gran cosa.

È stato eretto per pubblica sottoscrizione l'anno nel 1876, celebrandosi il secondo centenario della nascita dell'eroe Sagliancse. Ed ha contribuito massimamente all'erezione con un'obbligazione cospicua l'avv. Federico Rosazza, un benemerito signore che ha costrutto ponti, cimiteri, e sta costruendo una gran chiesa in questa vallata, e che ha convertito il Comune omonimo in un vero *bijou*, provvisto a sue spese di scuole, di asili, di ospedali.

Il disegno è dovuto a certo sig. Mafai, e il bassorilievo in marmo rappresentante Micca nell'atto che scoppia la mina, è dovuto allo scalpello dello scultore Vimercati, milanese.

***

E qui cominciano i discorsi.

Parla prima il cav. Bassano, presidente del Comitato, ringraziando il Re per aver voluto accettare ed onorare di sua presenza l'inaugurazione del monumento all'eroe Sagliancse, e narrando come e per opera di chi il monumento fu eretto.

Dopo di lui dà il benvenuto al Re ed agli illustri personaggi intervenuti alla festa il cav. Ferguson, sindaco di Sagliano.

Si avanza poi il ministro Villa, e pronuncia un discorso splendidissimo.

« Micca, egli dice, ci dà un esempio nobilissimo di abnegazione e di fede: alla sua casa, lasciò il suo paese, la sposa, il tenero figlio, e corse alla lotta, pronto a sacrificare la vita. Pietro Micca non è solo il salvatore di una città, egli riassume in sè tutta la vita del soldato italiano, quale lo hanno educato le forti razze di questa vallata, e il sentimento del dovere e della disciplina! » (*Applausi*)

« Per festeggiare un eroe degnamente ci vogliono eroi: e voi lo siete, o Sire, e lo è l'Augusto vostro fratello. La vostra presenza a questa festa è il più degno omaggio che si potesse rendere alla memoria del moderno eroe! »

Il discorso dell'on. Villa ha commosso, entusiasmato tutti i presenti; lo stesso Quintino Sella chinava il capo piangendo; nei cigli dell'on. Trompeo trasparivano una lagrima. Il Re gli ha stretto ripetutamente la mano.

E per ultimo parla il sindaco Ferraris. Parla con quella sua nota altisonante, con quella sua enfasi abituale; ricorda quanto debba Torino a Pietro Micca; ricorda come un altro biellese, l'avvocato Bertola di Mosso, dirigesse al tempo dell'assedio le fortificazioni di Torino, e come il giorno stesso in cui Micca compiva l'eroico sacrificio della vita, si congiungessero gli eserciti di Vittorio Amadeo e del principe Eugenio, e come il sacrificio di Micca rendesse possibile la vittoria della memoranda giornata del 7 settembre.

***

Terminati così i discorsi, il segretario comunale di Sagliano legge il verbale dell'inaugurazione.

Il Re primo, poi il principe Amedeo, il ministro Villa, il generale Milon, il senatore Pisavini, e poi via via tutte le altre autorità vi appongono la firma. E poi il Re, accompagnato da tutto il suo seguito e dagli invitati, visita il monumento intrattenendosi ancora coi rappresentanti di società operaie che erano schierati attorno al monumento.

Poi il Re, i Principi, i ministri risalgono in vettura, e fra gli applausi infiniti, fra le acclamazioni assordanti della popolazione, al suono della Marcia Reale, lasciano Sagliano e fanno ritorno a Biella.

Allora il tempo si rimette al brutto e la pioggia vien giù di nuovo a catinelle. La carrozza reale, scoperta, ne resta inondata.

***

Noi si resta a Sagliano; si va a visitare la casa ove nacque Micca, e che il municipio ha acquistato e conserva religiosamente, e poi si va al pranzo, preparato nella fabbrica del signor Giacomo Corte. Il pranzo è apprestato per più di seicento coperti, ma, sia forse per il prezzo troppo elevato, sia per il tempo minaccioso, sia forse per qualche altro motivo, i convitati arrivano a mala pena a centocinquanta.

Alla tavola d'onore c'è il sindaco Ferraris, il deputato Trompeo, il sindaco di Sagliano, il colonnello Quaglia, rappresentante l'esercito, ed altri rappresentanti di varie armi.

Il pranzo, a dir vero, non è troppo lauto, e qualche operaio col la gita lascò la mamma in corpo un appetito indiavolato e una sete conseguente, manda un mondo di moccoli al signor Comitato.

Alla frutta parla pel primo il deputato Trompeo, poi il sindaco Ferraris, che legge un telegramma di Cairoli, il cav. Mirano, rappresentante gli operai di Torino, un pretore, che si dice rappresentante la patria di Ariosto, e che declama certi versi che vorrebbero essere martelliani... Povera ombra di Lodovico Ariosto, se li avesse sentiti! Parla sopraluogo i nomi di benevolenza della Germania verso l'Italia il cav. Grosset-Goerke, e per ultimo, a nome dell'esercito, il colonnello Quaglia.

Alle quattro, con una pioggia che continua a venire a rovesci, ritorniamo a Biella.

***

Ecco le cose: l'Associazione generale degli operai di Torino, che stamane è venuta con riserva dal sindaco Ferraris, ci ha fatto a piedi con quel po' di pioggia tutta la strada da Biella a Sagliano, e la altre Società torinesi, con la Banda operaia, si avviano al suono della Marcia Reale alla stazione per far ritorno a Torino. Al Teatro Sociale ha per cominciare una serata di gala, cui interverrà il Re. Ed io fin'adesso le giubba a coda di rondine, infilo un paio di guanti bianchi, e corro al Teatro Sociale.

Pranzo dato dal Re.

Ore 11 di sera. — Posso darvi intiero ragguaglio e del pranzo a Corte e della serata di gala.

Riuscito l'uno meglio dell'altro.

Il Re fu affabilissimo co' suoi commensali e si mostrò di ottimo umore, sappure lamentando nè la grande acqua presa nel giorno, nè la maggiore stanchezza per le molte, le troppe cure e compagnoni a cui si è dato nella giornata.

Al pranzo intervennero, colle Autorità e i magistrati locali, e colla Casa civile e militare del Re, i ministri Villa e Milon, il sindaco di Torino e gli onorevoli deputati Trompeo, Nicotera e Quintino Sella. Della famiglia Sella non intervenne nessun altro membro.

Il servizio personale del Re dei giorni passati, come il servizio di questo pranzo, fu sempre fatto dai famigli e colle masserizie della Real Casa.

La famiglia Sella mise a disposizione di S. M. il suo ballissimo castello, che però aveva fatto addobbare sontuosamente per l'occasione.

Vi noto questi particolari perchè qui i fautori e gli ammiratori del Sella, eccedendo forse di zelo, non mancano di profittare di ogni menomo incidente o minuzia per scagliarli a beneficio del loro capo. Così che tempo addietro non hanno forse mancato di censurare la Sinistra perchè faceva far troppi viaggi e troppe dimostrazie al giovine Sovrano, oggi esaltano l'influenza e l'assistenza di Quintino Sella, al quale solo, secondo essi, è dovuto tutto il merito di questa opportunissima e ben riuscita visita.

Non giova aggiungere che, com'erano fuori del vero e del giusto anche prima, così nel vero non sono molto più nemmeno adesso; dell'iniziativa di questo viaggio il merito primo è della stesso Sovrano già desideroso di assistere alle manovre militari; a compierlo così felicemente hanno concorso tutti d'ogni colore; anche il vescovo e la Curia; la famiglia Sella ebbe l'onore di avere l'ospite dell'Augusto Personaggio e compì il suo ufficio con finezza e tatto grandissimi. Ma di tutte le altre discrezioni e di pettegolezzi, Quintino Sella, da quel fine che è, ne è pel primo seccato.

Torno a bomba.

Serata di gala.

Dopo il pranzo il Re, il principe Amedeo, i principali ufficiali del seguito, sindaci, prefetto e deputati, intervennero alla serata di gala ch'erano forse le 9 1/2.

Al loro apparire, Marcia Reale e applausi fragorosissimi con grida di: *Viva il Re, Viva la Regina, Viva Amedeo, Viva l'Italia!*

Ornavano la sala elegantissime toilette e abiti neri con cravatte bianche guanti ne' potevano capire.

Il Re si fermò in teatro una buon'ora; prima dell'ultimo atto ascese d'alcuni, e in uno scoppio prolungato, fragoroso, entusiastico di grida, di applausi e di scalmanamenti.

Fuori grandeva ch'era una pietà; e tuttavia molti cittadini e molti giovanotti vollero accompagnare con un castello con torcie resinose la carrozza reale, che pure per fuggire il rovescio di pioggia andava di trotto.

C'era dell'entusiasmo vero.

Ultime notizie.

Oggi il Re di moto proprio ha conferito le insegne di commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro all'avv. Federico Rosazza, principale promotore ed obbiatore (donò, dicono, una ventina di mille lire) pel monumento a Pietro Micca: personaggio del resto intelligente e munificentissimo, una vera manna per i paesi di questa ridente vallata, dove a ogni cento metri trovi un monumento della generosità di questo nobilissimo cuore.

Egli poi accoppia all'ingegno e alla generosità una non minore modestia; oggi non si lasciò vedere in nessuna pubblica funzione e fu dovuto esser cercato a casa nella sua cameretta per offrirgli la grande e meritatissima onorificenza.

Certo questa farà ottima impressione in questa vallata. Ottimamente adunque.

***

Dovrei parlare della accoglienza e della gioia della popolazione biellese; essa davvero è piena di entusiasmo, e ha fatto e fa il miglior viso ai forestieri. Peccato che la pioggia abbia messo una coppa così aggiorna e pesante a tante festività!

Ci sarebbe assai molto maggior gente ancora. Eppure ce n'è già una bella quantità: gli alberghi rigurgitano e fanno del loro meglio per contentar tutti.

Bene l'*Albergo dell'Angelo*; benissimo un quasi nuovo *Albergo Centrale*, dove alloggiò il nostro Sindaco, e il quale, con modestia di prezzi e bontà di servizio, si incammina a divenire di primo ordine; mediocremente la *Testa Grigia*, al cui proprietario un bel passato di forse un po' troppo di sonnolago.

Del resto la popolazione vel la concedente; a dir non troppe parole, ma affabile e cortesissima, e se qualcuno dei Comitati o qualche Autorità dimenticò forse le personalità promesse e gli inviti fatti e si scordò della stampa italiana e straniera che pure era qui ben rappresentata (parlo per gli altri, non per me), ciò non è punto da attribuirsi al carattere della popolazione. Si sa: la confusione, il contrappunto della pioggia, e magari l'entusiasmo, talvolta in questi casi legittimano il proverbio *De minimis non curat*.

All'ultimo momento.

Dalla stazione, ore 4 1/2 ant. del 30 agosto. — Venuto alla stazione, so che, stante la grande pioggia, non può aver luogo presso Gozzano e Novara la grande manovra militare.

Il Re ha quindi sospeso la sua partenza pel campo.

Ma arriva in questo momento alla stazione il nostro sindaco Ferraris che ritorna a Torino e sarà fra voi alle 8 1/2.

Piove maledettamente.

Io saluto lui e voi e torno all'albergo in Biella a ripararmi sotto... coperte e a spigolare ancora qualche notizia che, se avrò, vi manderò. Del resto, a rivederci presto.

LA REGINA IN VAL D'AOSTA.

Visite — Partenze — Doni. — (*) — 29 agosto. — S. M., con numeroso corteggio di Autorità, visitò ieri il nostro Asilo d'infanzia: alcuni bimbi recitarono complimenti ed offrirono fiori. Ella si recò quindi a visitare l'ospizio detto *Refuge des Pauvres*, e si intrattenne lungamente e amorevolmente coi ricoverati. In ultimo si recò nella chiesa metropolitana, ove venne data in suo onore una *benedizione*.

Il vescovo in persona scortò la Regina e le corti d'interprete e di cicerone.

I tesori della cattedrale destarono in modo particolare la sua attenzione. Ella ammirò i reliquiari, il dittico d'avorio dell'imperatore Onorio, i carmi antichissimi, pitone, pergamene miniate, ecc., e nell'esame e conoscenza delle opere d'arte si dimostrò superiorissima.

La sua partenza pare fissata pel giorno di giovedì.

Il Municipio d'Aosta le offrì in dono la stupenda opera di Aubert, intitolata: *La Vallée d'Aoste*, riccamente rilegata, nella dodica in oro.

NOTIZIARIO ITALIANO.

Cuneo. — *Ferrovia Cuneo-Nizza.* — Essendo in discussione nella seduta del 19 corrente del Consiglio provinciale di Porto Maurizio la pratica della linea ferroviaria Cuneo-Nizza per Tenda e Ventimiglia, fu deciso che gli studi relativi abbracciassero i tracciati per le quattro grandi vallate della provincia, della Nervia, dell'Argentina, di Porto Maurizio e dell'Impero, e non soltanto per le due prime appena, giusta quanto proponeva il consigliere Rebaudi. Per tali studi furono iscritte nel bilancio provinciale L. 20,000. I Comuni interessati vi concorrono per L. [illegible].

Milano. — *La pena di Barzanti.* — Scrive la *Ragione* che, a quanto si dice, la commutazione della pena del caporale Barzanti venne dall'autorità politica locale rimandata allo calende greche.

Sassari. — *Condanna a morte.* — La Corte d'assisie di Sassari la scorsa settimana, dopo sette giorni di pubblico dibattimento, condannava all'estremo supplizio Giovanni Antonio Nieddu, assassino del proprio padrone Nunzio Giordo, di Portotorres.

Roma. — *Punizioni disciplinari ad impiegati postali.* — Nello scorso luglio la Direzione generale delle poste ha inflitta la ritenuta dello stipendio, a titolo di punizione disciplinare, per diversa mancanza in servizio, a 386 fra impiegati, commessi, portalettere e inservienti, a 76 dei quali, oltre la ritenuta, fu anche applicata la sospensione dello stipendio per un mese.

— *La vendita a titolo di canzione.* — In seguito alla comunicazione avuta dalla Direzione generale del tesoro, la Direzione generale del demanio ha notificato alle Intendenze che pel semestre dell'anno corrente, la rendita del Consolidato 5 e 5 per cento da darsi a titolo di cauzione dai contabili dell'Amministrazione, eccezione fatta per i conservatori delle ipoteche, deve essere computata compresa la detrazione del decimo e L. 81 54 e 40 71 rispettivamente.

— *Ospedali da campo.* — In questi giorni presso la direzione di sanità militare un'apposita Commissione nominata dal Ministro della guerra, presieduta dall'egregio colonnello medico Coatetti, ha collaudato gli armamentari chirurgici che occorrono per il corredo di 40 ospedali da campo.

Questi Ospedali divennti necessari dopo la strategica iniziata dalle armi a Vire rapido, furono studiati per molti e molti anni, on quanto avvenne fatto finora, e la Francia e la Germania e il Belgio.

Gli armamentari chirurgici consegnati in questi giorni sono realmente un monumento dell'industria nazionale. Anche i profani comprendono di quanti e minuti e delicati apparecchi debbono essere ripiene le centocinquanta casse che formano il complesso del lavoro, eppure non si è trovato da ridurre un solo istrumento.

Il Governo superò gli armamentari chirurgici a Genova dove si radunò il Congresso de' medici italiani, e un intiero ospedale da campo a Torino, dove tra pochi giorni si riunisce il Congresso internazionale d'igiene.

— *I fatti del Tibisco e il Ministero.* — Secondo la *Riforma*, il Ministero degli esteri, di fronte ai nuovi documenti venuti in luce ed alle istanze della stampa, si sarebbe risoluto ad inviare al nostro Consolato a Pest istruzioni per una pronta e severa inchiesta sui fatti del Tibisco.

— *Residui attivi di crediti demaniali.* — La Direzione generale del Demanio, osservando come soltanto in poche provincie siano accertati al 31 dicembre ultimo le somme dei residui attivi da riscuotere per crediti demaniali, mentre in molte altre sarebbero ammontate, quando non si fossero appena mantenuti nella condizione in cui erano al [illegible] del precedente esercizio, ha diramato nuove e più vive raccomandazioni per intimolare l'azione dei suoi agenti anche intentando le vie giudiziarie pei crediti qualificati di corta esazione, procedendo invece alle operazioni prescritte per la cancellazione di quelli che per insuperabili difficoltà rivestano con sicurezza il carattere di inesatta e di inesattissima esazione.

— *Il processo per i fatti di Campo Varano.* — Pietro domanda delle parti la causa per i fatti di Campo Varano è stata prorogata infino al 24 settembre.

Il Comitato dell'*Italia irredenta* ha fatto citare per testimonii il presidente dei ministri, il Ministro dell'interno ed il segretario generale, gli on. Fabrizi, Menotti Garibaldi, Mario e moltissime notabilità presenti al doloroso avvenimento.

Il conte Antonio Gaetani di Laurenzana sarà difeso dall'avv. Pietro Pansini, membro del Comitato di Napoli e dagli avvocati Salomone e Luccari di Roma.

Tutti Nicotera ha rifiutato qualsiasi difesa e sostenuta alla sbarra del tribunale le proprie ragioni.

— *I corsi di ginnastica nei capoluoghi di circondario.* — Il *Diritto* annunzia come i corsi di ginnastica per i maestri elementari avranno luogo quest'anno dal 15 settembre al 15 ottobre. L'anno scorso furono tenuti questi corsi nei capoluoghi di provincia; a questa volta, tenuto non esclusi alcuno città principali, saranno specialmente ordinati nei minori capoluoghi di circondario e di mandamento, per maggiore agio degli insegnanti che non potranno lo scorso anno godere il beneficio dei corsi medesimi.

I corsi maschili saranno tenuti in circa 110 sedi, e i femminili in 70.

Il Ministero della istruzione non potrà accordare quest'anno ai maestri più premi i sussidi che l'anno scorso erano stati a tal uopo concedenti.

Si spera tuttavia che i Comuni vorranno porre in grado i rispettivi insegnanti, che non già in esercizio, di procurarsi l'idoneità anche in tale materia, divenuta obbligatoria in seguito alla legge 7 luglio 1878.

— *I Comuni ed il dazio consumo.* — Ecco l'elenco dei Comuni capiluoghi di provincia che finora si sono accordati col Governo sulla questione del canone del dazio-consumo:

Alessandria — Ancona — Aquila — Avellino — Benevento — Bergamo — Cagliari — Campobasso — Caserta — Catania — Como — Cuneo — Cuneo — Ferrara — Forlì — Genova — Girgenti — Lecce — Lucca — Macerata — Mantova — Massa — Modena — Novara — Palermo — Pavia — Perugia — Pesaro — Piacenza — Pisa — Porto Maurizio — Potenza — Reggio Emilia — Rovigo — Siracusa — Siena — Siracusa — Teramo — Trapani — Treviso — Udine — Verona — Vicenza.

Messina. — *Barbaria inglesi in Italia.* — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* in una corrispondenza da Palermo:

« Un soldato inglese della corazzata *Alexandra*, qualche tempo fa venne a contesa con un suo camerata, che gli rivolse delle parole insultanti.

« Passarono alquanti giorni e parve che il rancore fosse svanito; ma non sarà invece implacato. Una sera che l'insultato si trovava di fazione sul cavalcavia di prua, vicino vicino il suo insultatore, pensò di scaricargli la carabina nel petto — lo pensò e lo fece!...

« Riunitosi il Consiglio, che era formato di tutti gli ufficiali delle fregate inglesi che si trovano in rada a Palermo, sotto la presidenza dell'ammiraglio, l'uccisore fu condannato a passare 18 volte sotto la sbiglia del gigantesco *Alexandra*.

« La dimane, verso la mezzanotte, tutto era pronto per la punizione; ma la punizione non era mica una bagattella, perchè l'*Alexandra* è un legno dei più grossi che possa vantare la marina inglese, e pesa non meno di 8 mila.

« Cominciò la triste punizione, e dopo due giri di sotto la chiglia, il paziente morì dalle grandi onde... [illegible].

« Una triste impressione fece questo fatto ai Palermitani. »

Oh la civile Inghilterra!

Napoli. — *Beneficenza.* — Tutti i giornali di Napoli narrano che una povera donna, certa Luigia Esposito, abate giorni sono alla fame coi figli, i quali morirono tutti. Questo caso eccezionale ha mosso la pietà di molti, ed ultimamente gli ufficiali del 69° reggimento fanteria in Salerno, appena letta la notizia vollero beneficare quell'infelice mandandole una piccola somma per mezzo del vice-sindaco della sezione Mercato nella quale è domiciliata.

— *Un fotografo falsificatore.* — Martedì scorso, 24, alle 12 meridiane, le guardie doganali Pierro, Ruggiero e Schioppa, dirette dal sott'ufficiale Bacosajuto Tommaso, ed assistite dal delegato di pubblica sicurezza sig. Biello, riuscirono ad arrestare il fotografo Auxilio Alfonso, alla strada Castello, 17, come falsificatore di bolli per la carta da giuoco, sequestrando negativi, bolli e quanto altro serviva a commettere il reato.

— *La nostra architettura all'estero.* — Togliamo dal *Romo di Napoli*:

« Il sig. Antonio Curri, architetto, inviava al Esposizione di Torino due suoi lavori architettonici. Uno rappresentava la casa Bucky in Roma, l'altro il restauro dell'interno della cupola della chiesa di S. Domenico Soriano.

« Ciò che onora molto il bravo artista è che finora non mai venuero acquistati nelle Esposizioni lavori di architettura. L'acquisto dei lavori del sig. Curri è stato fatto dall'Istituto di Belle Arti di Lisbona.

« È un onore per la scuola napolitana, di cui il Curri è uno dei più egregi giovani per studio e amore dell'arte. »

Bologna. — *Congresso operaio nazionale.* — La sera del 27, sotto la presidenza del deputato P. Berti, nella sala della Società operaia, si raccolsero in adunanza i Consigli direttivi del Consorzio della Cassa pensioni provinciale, della stessa Società operaia e di quella Artigiana e commessi di commercio. Essi deliberarono di convocare in Bologna, entro il prossimo mese di ottobre, un secondo Congresso nazionale delle Società italiane di mutuo soccorso, per trattare del progetto di legge presentato dal ministro Miceli al Senato sul riconoscimento giuridico delle Associazioni di reciproco aiuto e del progetto speciale per la Cassa pensioni operaia nazionale formulato da apposita Commissione governativa.

Gli stessi Consigli direttivi si costituivano all'uopo in Comitato promotore, nominando presidente onorario del medesimo il sindaco di Bologna commendatore Tacconi, presidente effettivo il deputato Luigi Lanzetti, vicepresidente il deputato cav. Ferdinando Berti, Paolo Bentivoglio, Rava cav. Aristide, Rossi avv. Rodolfo, D'Apel prof. Luigi. Furono eletti segretario generale Lodi sig. Giovanni Vincenzo, e segretari Amorisi Ugo, Foriel rag. Enrico e Manetti Tito. Fu spedito un telegramma, salute stante, all'on. Lanzetti, ed oggi l'Ufficio di presidenza si recò dal sindaco a presentargli il voto dell'adunanza. Si distribuirono gli incarichi per tutto il lavoro preparatorio del Congresso. Si stabilì che le spese fossero sostenute dalla Società aderenti con un contributo di L. 10.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Un monumento a Papin.* — Quest'oggi (29) s'inaugura nella città di Bois una statua a Dionigi Papin.

Dionigi Papin era un povero giovane educato per carità; egli studiò la medicina a Angers, sempre a spese altrui, impegnandosi con atto notarile a restituire alla Facoltà le somme spese coi guadagni ritratti sui primi clienti, egli non esercitò giammai la medicina, e la Facoltà ci perdette le spese.

Entrato come segretario, un po' di più che servo, presso Cristiano Huyghens, egli poté far tesoro di molta scienza, e di molte idee, ma essi erano tutti e due protestanti, e entrambi lasciarono la Francia con la revoca dell'editto di Nantes, privando così l'Accademia di due buoni geni.

Huyghens, che era olandese, inventò nella sua patria gli orologi a pendolo, e Papin, eletto professore a Cassel, fece i primi tentativi per applicare il vapore.

— *Un nuovo libro di A. Dumas.* — Il *Voltaire* annunzia che l'illustre romanziere A. Dumas attratto dai recenti fatti del reame testo come mezzo di vendetta femminile, ha preparato nella sua villeggiatura stessa nei dintorni di Dieppe, una nuova sua opera intitolata: *Le donne che uccidono e le donne che rubano*. Questo nuovo scritto di A. Dumas sarà, secondo il giornale parigino, interessantissimo e farà gran rumore nel mondo letterario.

Stati Uniti. — *Dimostrazione d'Italiani a New-York.* — Togliamo dall'*Indépendance Belge* come i residenti italiani a New-York si son creduti in dovere di fare una dimostrazione in seguito all'esecuzione capitale d'un giovane contadino napolitano, un certo Balbo, condannato a morte per avere ucciso sua moglie. Il governatore di New-York, dopo avere accordato più dilazioni al condannato, ha finalmente rifiutato di commutare la sua pena. Gli Italiani hanno vivamente protestato; essi dicono che la sentenza di morte fu applicata a Balbo perchè era un povero straniero. Il domani dell'esecuzione le principali Società italiane si portarono in corpo all'accompagnamento del giustiziato; riguardevoli persone della colonia tenevano i cordoni della bara, si voleva pure portare una bandiera americana velata, ma la Polizia si è opposta.

Duemila persone e quaranta vetture seguivano il convoglio funebre.

La più gran parte dei giornali criticano vivamente questa dimostrazione che essi riguardano come un gratuito insulto alla giustizia americana.

— *Gli imitatori di Tanner a New-York.* L'impertanza data al famoso digiuno del dottore Tanner, viene ora sfruttata da un borsaiuolo, il quale, fatta preparare un'apposita sala, propone un premio di 1000 dollari a chi si presti di digiunare per 40 giorni.

Cinque individui si sono presentati per concorrere; il premio sarà per chi resisterà di più. Questa triste commedia avrà principio in settembre.

Ecco un nuovo genere di speculazione americana.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Ragusa, 29. — La nave russa *Svetlana* è giunta coll'ammiraglio comandante della squadra destinata a recarsi nell'Albania. Sei capi della Lega, che Riza-pascià voleva arrestare, fuggirono a Scutari. I Dulcignoti coi Corpi albanesi accampano in modo da opporsi alla cessione di Dulcigno. Le truppe regolari fraternizzano con essi.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

Istruzione della classe del 1859.

Rinvio della classe del 1858.

Cairoli a Roma.

29 agosto, ore 6 pom. — Una circolare del Ministero della guerra chiama pel 1° ottobre prossimo all'istruzione di circa tre mesi 20 mila uomini di seconda categoria della classe 1859.

La chiamata fatta in questa stagione, anzichè nel principio dell'inverno, come si soleva finora, è in ossequio alle recenti manifestazioni della Camera dei deputati.

*** La stessa circolare chiama pure sotto le armi per tre mesi tutti gli uomini di 2ª categoria della classe 1858 che ottennero il rinvio ad altra chiamata.

*** L'on. Cairoli è atteso a Roma per stasera o domattina.

BIELLA.

(Nostri telegr. particolari).

Il ritorno a Biella.

Partenze pel campo e altrove.

29 agosto, ore 6,25 pom. — All'inaugurazione del monumento a Pietro Micca assisteva anche l'ammiraglio Franklin.

Durante il ritorno del Re a Biella piovve molto.

Il Re, appena arrivato a Biella, in compagnia del ministro Villa e del prefetto Pisavini visitò le Opere pie.

Domani mattina, alle tre, il Re e lo stato maggiore partono per Gozzano per assistere alle manovre.

Il Re ritornerà a Biella domani sera e ripartirà pel campo martedì. Quindi mercoledì si recherà a Monza.

Il ministro Villa accompagnerà il Re stanotte al campo, indi tornerà a Biella e ripartirà per Torino a mezzogiorno.

Il sindaco Ferraris partirà domattina alle cinque per avere un colloquio col ministro Cairoli a Torino.

Il principe Amedeo accompagna il Re al campo.

ROMA.

(Nostri telegr. particolari).

Il Ministero e le gare di Napoli.

Il [illegible] di Bobbio.

30 agosto, ore 8,20 ant. — Il *Popolo Romano* dice che il Ministero si mantenne neutrale ed imparziale nelle gare locali di Napoli.

Smentisce inoltre le voci di abusi delle Autorità di pubblica sicurezza.

Tuttavia il prefetto ha chiesto ed il Ministero ha consentito che si faccia d'urgenza un'inchiesta.

*** Il cardinale Billio ha consacrato il nuovo vescovo di Bobbio.

PARIGI.

(Nostro telegr. partic.)

La Francia e il monumento a Pietro Micca.

30 agosto, ore 9,18 ant. — Il *Figaro* in un suo articolo parla delle feste che hanno avuto luogo ieri a Biella (Sagliano) per l'inaugurazione del monumento a Pietro Micca. Esso dice che mentre è in discussione la questione di Tunisi fra l'Italia e la Francia, Re Umberto avrebbe fatto meglio ad astenersi dall'assistere alla cerimonia, potendo avvenire manifestazioni ostili contro la Francia durante l'inaugurazione.

NOTA. — Se si potesse pigliare sul serio un articolo del *Figaro* parigino, che bella risposta si potrebbe dargli! O che forse non hanno ancora abbastanza messo il naso nelle cose nostre? E nei collegi forse i pupilli di madama Francia? Ma non ricorda la nazione sorella quello che le han costato le sue albagie, i *jamais* de' suoi ministri e l'intromissione de' suoi Governi nelle cose italiane?

O che non sa la Francia che offendendo la suscettibilità e l'amor proprio dei vicini, se ne allontana l'amicizia e l'appoggio? O che non ricorda come si è sollevata l'opinione pubblica italiana contro la possibilità d'un'alleanza francese nel 1870, perchè questa opinione pubblica era stata offesa da sfregi come i *jamais* e le *merveilles-Chassepots* e simili?

Ma, Dio buono! a che pigliare sul serio gli ammonimenti del *Figaro*? Per fortuna le smorfie e i cachinni del giornale parigino non sono ancora l'opinione pubblica della Francia.

Del resto il *Figaro* non turbi la calma de' suoi lettori, e non getti apprensioni nell'animo delle *cocottes* e dei clericali parigini che sono il suo pubblico.

Si rassicuri: ieri durante l'inaugurazione [illegible] *manifestazione ostile* si fece contro la Francia, sebbene a Sagliano Micca sia intervenuto — anche senza domandarne permesso al *Figaro* — il giovine re Umberto. Il popolo festeggiò con entusiasmo il suo Sovrano, e non entusiasmo, trascinato anche dallo splendido discorso di un ministro, bensì dice alla memoria del grande minatore, e si mostrò capace — vedi caso straordinario! — di celebrare solennemente in casa propria un suo popolano [illegible] commettere la più piccola scorrettezza.

Vuole anzi il *Figaro* un saggio migliore ancora del senno e della prudenza del nostro popolo?

Glielo racconta un testimonio oculare.

Al pranzo datosi in Sagliano, dove non c'erano più nè Re, nè Autorità ufficiali superiori o militari o civili, appariò si poteva dare più libero sfogo alle personali passioni, a fin di banchetto (*V. corrispondenza*), un corrispondente militare berlinese, dopo avere parlato con calore e con entusiasmo di noi e delle nostre armi speciali, e dopo avere ripetuto l'augurio fatto il mattino dal ministro Villa pel mantenimento della pace, disse che anche la Germania aveva bisogno e desiderio di questa pace, ma poi soggiunse a un di presso che *quando certi vicini non la lasciassero godere nè agli uni nè agli altri, egli era sicuro che il Piemonte avrebbe avuto nuovi eroi come Pietro Micca e la Germania li avrebbe saputi emulare.*

Ebbene, mentre l'oratore fu applauditissimo prima e dopo, quando invece pronunziò queste parole nessuno mostrò di rilevarle o fe' cenno di applaudirle, anzi... Or veda il *Figaro* come i nostri popolani hanno talvolta più buon senso e più retto criterio di coloro che vogliono far loro da pedagoghi!

VIENNA.

(Nostri telegrammi particolari).

La stampa ungherese e la Russia.

L'Imperatore ad Olmütz.

30 agosto, ore 9,47 ant. — In occasione del viaggio dell'Imperatore in Gallizia, i giornali, specialmente gli ungheresi, attribuiscono al fatto grande importanza.

Essi dicono che gravi sono i tempi, ma che la Russia ha da guardarsi dal provocare la Germania. « Noi possediamo forze occulte terribili, e nel caso di una guerra potremo scatenare nella Polonia russa onde d'odio e di fuoco. »

*** L'Imperatore è arrivato ad Olmütz. Le dimostrazioni che ricorre dalle popolazioni hanno finora carattere affatto privato e non hanno nulla di politico.

NAPOLI.

(Nostri telegr. part.)

Le elezioni amministrative.

La ferrovia Conturisi-Potenza.

29 agosto, ore 8,30 pom. — Le elezioni compieronsi con ordine generale.

Proseguesi lo scrutinio dei voti. Sopra 72 frazioni, 55 riuscirono favorevoli alle Associazioni concordato e 11 ai Sandonatisti; in 6 vi è risultato misto.

La vittoria della lista concordata sembra assicurata.

*** Oggi, alla presenza del ministro Baccarini e di numerosi invitati, inaugurasi il tronco ferroviario Conturisi-Potenza (sulla linea Salerno-Taranto).

Questa ferrovia verrà aperta il 1° settembre al pubblico esercizio.

CREMONA.

(Nostro telegramma particolare)

Incendio del Palazzo dell'Esposizione.

30 agosto, ore 9 ant. — Il Palazzo dell'Esposizione è completamente distrutto da un grande incendio.

Esso però era assicurato pel valore di 70 mila lire dalle Assicurazioni generali di Venezia. Si dubita però che questa somma basti a coprire i danni.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Ferrero gerente.

Borsa Ufficiale, 30 agosto 1880. — Consolidato 5 0/0 . . . L. 94 50
Az. Banca Nazionale . . » 3435 —
Az. Credito Mobiliare Ital. » 976 —
Az. Banco di Torino . . » 935 —
Az. Banco Sconto e Sete. » 404 —
Az. Banca Indust. Subal. » 855 —
Az. Regia Tabaccai . . » 920 —
Az. Ferr. Romane. . . » 160 —
Az. Ferr. Meridionali . » 465 —
Az. Società Lavori Pubblici » 450 —
Az. Banca Tiberina . . » 305 —
Az. Banco dell'Equilino . » 190 —
Az. Banca Romana . . » 1850 —
Az. Piccola Industria . . » 98 —
Az. Cartiera Italiana . » 450 —
Az. Società It. per il gas » 800 —
Obbl. Canali Cavour . . » 588 —
Obbl. Ferr. Romane . . » 350 —
Obbl. Ferr. Meridionali . » 294 —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman. » 510 —
Obbl. Ferr. Sarde . . . » 300 —
Obbl. Ferr. Sarde n. . . » 295 —

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 94 50
Az. Banca Nazionale . . » 3435 —
Az. Credito Mobiliare Ital. » 976 —
Az. Banco di Torino . . » 935 —
Az. Banco Sconto e Sete. » 404 —
Az. Banca Indust. Subal. » 855 —
Az. Regia Tabaccai . . » 920 —
Az. Ferr. Romane. . . » 160 —
Az. Ferr. Meridionali . » 465 —
Az

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	agosto,	27	28
Torino 3 m. pel c.(1)	L.	61 —	60 50
» per settembre	»	58 50	58 25
» pei 4 mesi ultimi	»	57 25	57 —
» a 6 mesi da fibbr.	»	56 —	56 —
Cascami s. 68 10|12(2)	»	58 75	58 75
» » 7/8	»	65 75	65 75
» bianco 8	»	65 —	65 25
» raffinato reale	»	147 —	147 —

Liverpool, 28

Cotoni — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo,

Importazione della settimana 20000.

Cotoni americani in ribasso di 1\|16.

Havre, 28

Cotoni — Vendite, balle 600.

Mercato calmo-pesante

Caffè — Vendite ser. 680.

Mercato fermo.

Marsiglia, 28

Frumenti - Importaz. ett. 16048
— Vendite » 28000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., sale perduto.

(2) Per 100 chil. netti, tara perduta.

Stagionature europee. — Il movimento generale delle stagionature delle sete in Europa, è stato, per il mese di luglio 1880, inferiore di 265,000 chilogr. a quello del mese precedente e superiore di chil. 100,000 a quello del mese corrispondente del 1879. Eccone il dettaglio:

	1880 maggio	1879
Lione Chil.	824,266	278,186
Saint-Etienne »	48,675	54,707
Ambenas »	17,982	15,700
Avignone »	14,442	14,510
Nimes »	717	548
Privas »	3,195	2,952
Parigi »	89,812	49,106
Marsiglia »	9,269	14,595
Valensa »	8,852	7,755
Montélimar »	—	4,891
Crefeld »	21,092	20,498
Elberfeld »	19,028	14,879
Torino »	48,239	35,822
Zurigo »	87,436	97,023
Basilea »	11,089	11,502
Vienna »	8,950	7,163
Milano »	121,700	135,185
Bergamo »	—	2,005
Lecco »	—	7,895
Como »	—	9,502
Firenze »	3,931	558
Udine »	—	1,060
Ancona »	2,295	915
Brescia »	—	1,712
Pesaro »	—	208
Genova »	—	1,265
Londra »	—	—
Totale Chilog.	815,613	722,116

L'esercizio alla fine luglio 1879 in chil. 7,907,971 e quello del 1880 fu di 7,039,460.

Bollettino serico.

In settimana continuarono a verificarsi parecchie domande sulla nostra piazza, di preferenza nelle qualità correnti, ma gli affari consulsi furono pochi.

Anche pel genere classico si fecero delle offerte, ma non ebbero seguito.

Per una greggia di buon incannaggio non si accettò l'offerta di L. 61.

Cascami calati con tendenza debole.

I prezzi continuano ad essere molto limitati.

Si spera in una ripresa nel prossimo settembre.

Furono presentati alla vendita non pochi lotti di bozzoli, ma a causa della bassa offerta (L. 13 circa per le qualità verdi e L. 14 pei gialli), non vennero esitati.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 28 agosto:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Strafilati. Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20|22	75 a 74	74 a 72	— a —
22|24	74 a 72	71 a 70	— a —
24|26	74 a 72	71 a 70	— a —
	Fort e moyen.		
20|22	75 a 74	74 a 72	— a —
22|24	74 a 72	71 a 70	— a —
24|26	74 a 72	71 a 70	— a —
	SEMPLICE LAVORO.		
	Strafilati. Piemonte.		
20|22	73 a 72	71 a 70	— a —
22|24	71 a 69	68 a 68	— a —
24|26	71 a 69	69 a 68	— a —
	Fort e moyen. Piemonte.		
20|22	73 a 72	71 a 70	— a —
22|24	71 a 69	69 a 68	— a —
24|26	71 a 69	69 a 68	— a —
	GREGGIE — Piemonte.		
10|12	65 a 62	61 a 58	— a —
11|13	63 a 62	61 a 59	— a —
	Altre provincie.		
9|11	64 a 63	62 a 60	— a —
10|12	62 a 60	61 a 59	— a —
11|13	63 a 60	60 a 57	— a —
	TRAME — Altre provincie.		
20|22	72 a 71	69 a 68	— a —
22|24	70 a 68	68 a 66	— a —
24|26	70 a 68	67 a 65	— a —
	BASSI PRODOTTI — Piemonte.		
Strasse	15 — a 10 —	— a —	
Doppi. in gr.	5 60 a 5 —	— a —	
Doppi filati	25 a 27 —	— a —	
Str., Piem.	15 a — —	— a —	

Prezzi praticati:

Organzini.

20\|24 Piemonte 1.o ord. L. 71 50.
22\|24 » 2.o ord. 65 50.

Greggie.

8\|9 altre prov. 1.o ord. 64.

La Condizione pubblica delle sete in Torino registrò dal 21 al 27 agosto chil. 5468 di organzini, 687 di trame, 5468 di greggie e 235 di articoli diversi. In tutto colli 140 del peso complessivo di chil. 12819, contro chilogr. 13848 della settimana precedente.

La settimana chiuse a Milano senza alcuna notevole variazione nell'andamento generale degli affari.

Sussistava la solita domanda di organzini nei diversi titoli da 18 a 24 denari qualità buona e bella corrente, nonchè di greggie belle 9\|11 e realles 10\|12 e 11\|13.

Nelle trame notavasi qualche ricerca in quelle secondarie da 20 a 22 denari, ma sempre a limiti troppo bassi, e che non permettevano d'intendersi.

Nei cascami continuò la ricerca dei galettami con un discreto numero di contrattazioni. Si conchiuse qualche affare anche in galette ricciolate e strusse inferiori. I prezzi si mantennero stazionari.

Nella settimana quella Condizione registrò:

Europee: greggie 393, trame 58, organzini 183, cocrine 22.

Asiatiche: greggie 117, trame 70, organzini 35, in tutto balle 777, delle quali 585 europee e 192 asiatiche, del peso di chilog. 68,000, contro balle 893 tra greggie, trame e cocrine delle decorse ottave, del peso di chilogrammi 54,825, e quindi con una differenza in più di balle 119 e di ch. 8,178.

A Lione non mancarono le settimane delle contrattazioni in quasi tutti gli articoli, ma nella totalità esse non furono nè importanti nè numerose.

Si parla della vendita di greggie Cevenne 2° ordine 9\|10 capi annodati, a fr. 65; di una greggia Toscana 9\|10 capi annodati a fr. 66; di un organzino Toscano 18\|20, 2° ordine a fr. 65 e 65 50; di un organzino Piemontese 22\|24, 2° ordine a fr. 64; di un organzino Bengala *extra* a fr. 62; di trame Italia 22\|26 1° ordine a fr. 64; 22\|30 correnti a fr. 57.

Il *Moniteur des soies* spera in bene per l'avvenire dell'articolo.

Il mercato di Lione chiuse però con minori affari. Prezzi sostenuti.

La Condizione registrò chil. 77,807 contro chil. 90,159 della settimana precedente.

Fiere *occorrenti nella 1ª quindicina del mese di settembre 1880:*

9 Alcona, Arezzo, Bene, Briga *g.* 9, Castel del Piano, Civitella di Romagna, Bolzano, Corio, Criscolo, Cumiana, Frescenara *g.* 9, Mango, Mallare, Montecatini, Moltegliciano, Nizza Monferrato, Prato, Romana, Serravezza, Stradella *g.* 8, Tradate, Uscanx, Valgrana, Vidsano *g.* 9, Vicoforte, Vigonzolo.

10 Arezzo *g.* 2, Asilla Capanoli, Castel del Piano *g.* 6, Mondovì città Monte San Giovanni, Pesaro, Prato.

11 Castrocaro, Tortona.

PINEROLO, 28 agosto. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato:

	max.	min.	ott.	valore
Frumento L.	22 89	20 —	256	4 93
Segale »	13 92	13 05	59	3 07
Granoturco »	19 14	17 40	83	4 23

MILANO, 28 agosto 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 26 50	a 22 —
Frumento Po	» 28 50	a 30 —
Granoturco	» 21 —	a 25 —
Id. estero pallido	» — —	a — —
Segala	» 22 —	a 23 50
Riso nostr. dan. ord.	» 55 50	a 45 —
Riso pagliese	» 52 —	a 48 —
Avena	» 18 50	a 20 —

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE
in piazza Solferino
e via *Davide Bertolotti*, N. 8
LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 1245

DA AFFITTARE
via *Accademia Albertina*, 19.
Alloggio di 7 camere al 3° piano, con cantina.
Bottega con cantina. 1061

Bottega e retrobottega, da affittare al 1° settembre, via Doragrossa, 37.
Recapito al portinaio ed al negozio da paste, via S. Francesco d'Assisi, N. 2. 1977

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere e da affittare a mensili L. 8 e più.
Cambi riparazioni ed accordature, pressi. **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa N. 28, piano 1°, Torino. 170

Ricerca di testamento
Si prega il notaio o qualunque altra persona che avesse ricevuto in deposito il testamento o qualunque altra carta riguardante il defunto cav. *Ernesto Crotti*, a volerne dare avviso al sig. avvocato Gerolamo Vitelli, via Doragrossa, N. 9. 1997

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Gobbi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire **DUE**.

Forza motrice
Da **80** a **100** cavalli di forza idraulica disponibili, con gli annessi locali, i quali, oltre ad ogni altra Industria si presterebbero specialmente all'impianto di un mulino americano.
Recapito al signor ANTONIO ERCOLANI, fabbricante di lime meccaniche al Regio Parco, Torino.

VINO FEBBRIFUGO
TONICO ED EFFICACE
contro il Male di Mare
del **A. SALOMONE** in Moudovi-Brec
Di gusto dolce e gradevole, garantito senza *china*, e solo composto d'estratti d'erbe, ha la potenza di troncar qualsiasi febbre anche ribelle al *chinino*, del che fanno fede molti attestati medici, stampati in apposito libretto che si unisce ad ogni boccetta. Prezzo di ogni boccetta L. 1 60, sconto ai rivenditori.
Franco di porto in tutto il Regno L. 2. - In Torino, deposito Farmacia TARICCO. 1145

Cercasi un viaggiatore per rappresentare in Italia una Casa di drapperie all'ingrosso (West End).
È indispensabile essere favorevolmente conosciuto e conoscere pure i primari consumatori, desiderandosi fare solo colla migliore clientela. Condizioni vantaggiose.
Dirigersi a William Sing, 21, Cork Street, Londra. 1969

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro.
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.
ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI
Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento.
Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA
CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.
Assicurazioni in caso di morte, mista e a termine fisso.
Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione del 80 per 0,0.
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti.
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.
Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.
Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'
Direttore Generale delle due Compagnie
Signor EMILIO GUITARD

Agenzie Generali in Piemonte:
Torino, CREDITO MOBILIARE ITALIANO, via Ospedale, 24.
Alessandria, sig. REMOTTI EDOARDO.
Asti, sig. CUSSOTTO PAOLO.
Casalmonferrato, sigg. RASI e ODDONE.
Biella, sigg. REGIS CARLO e FIGLI.
Vercelli, sigg. FRATELLI TARCHETTI.
1200

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig^r S. A. ALLEN
Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ringiovanendo alle vecchie tempia la vitalità, il crespeggiamento e la bellezza primitiva. La di lui azione è resa ad effetto, facendo precipitosamente sparire la forfora. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre esente, il risultamento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sia ovunque riconosciuta per il mondo intero.
Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.
Si vende da tutti i farmacisti e profumieri.
Deposito in Torino presso D. MONDO via Ospedale N. 4

Fabbrica montata
di *Tessuti elastici* per calzatura, con movimento ad acqua, da rendere. — Adatta anche per altri usi.
Dirigersi in Torino al cavaliere notaio RIVA, via Botero, N. 25, od al sig. VACIAGO, via Alfieri, Num. 12. 1164

VINO di casa perdissare a L. 25 la brenta, Via Cavour, N. 13, dal portinaio, dalle ore 1 alle 4. 1200

Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle *Linfe* e del *Sangue*. Guarisce l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione Scrofola, Rachitismo ecc. Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Bambine, Convalescenti, ecc.
Preparato a Lyon (Francia), Cours de Brosses, 12.
Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI & C^ie, Milano, 14-16, Via Sala. Roma 90, Via di Pietra.
In Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 988

CINTO PER ERNIE
Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniloso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** possono può guarentirne la guarigione. Sull'esito dell'assetto informatevi dai Portori di condanna.
Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specia Italico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Pillole ferruginose ricostituenti. Facilitano i resultati e correggono il sangue ogualqualvolta è in esso alterato; servono parecchi ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.
Pillole contro le malattie del cuore. Scatola con l'istruzione lire 3. — Vero elixir di magnesia granulare solubile profumato di squisito sapore. Flacone da L. 1 50 2. ecc. — Cartine digestive, L. 1 50 — Pillole antinevralgiche Sabin-Aimé, Scatola L. 2 50 — Pillole contro la gotta, reumatismi ed artritide. Scatola L. 5 — Elettuario astringente, guarisce in pochi giorni qualunque diarrea. Vasetto coll'istruzione, L. 2 50 e 3 50 — Vera clatina concentrata alla codeina, utile nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglie, L. 2 e 2 50.
Deposito unico alla Farmacia chimica **Arturo Gallo**, via Milano, accanto al Palazzo di Città, Torino. — Esigere la firma.

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale un si perde una goccia di liquido. L. 1 — 2 50 — 5 — 8 50.
Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 8.
Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1400

IMPAREGGIABILE
ETERE DELLE 100 BIBITE
Menta, Anice, Arancio, Limone, Fior d'Arancio, Cosimè, Canella.
BIBITE TONICHE, SALUBRI, DIGESTIVE E DISINFETTANTI
Raccomandate in special modo ai signori villeggianti, eserciti in campagna, e pei viaggi di mare.
Venticinque anni di successo. — Vendita esclusiva in Torino dal Fabbricante, *Confetteria G. B. BACCO, via Doragrossa, N. 7.* **L. 1 50.** — Per evitare contraffazioni ogni boccetta porta impresso sul cristallo il nome della Casa.

VINI ABRUZZESI
Vendita esclusiva **all'ingrosso** presso **E. Baldi**, via Ospedale, 51; depositi per vendita in fiaschi: via Bonafous, 8; via S. Lazzaro, 12; **Rocca** confettieri, via Borgonuovo e Galleria Natta; **Succio**, via Pellicani e Palazzo di Città; **Siffredi Vine**, via Saluzzo, 6; **Guglielmino**, via Provvidenza, 26; **Castagneue**, via Barolo e piazza Vittorio Emanuele. 1033

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulia Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. *Brou*, e da **A. Manzoni, e C.**, Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco*, *Prato* successore a *Cerruti*. 189

SPECIALITA' D'AOSTA 1171
Artemisia Glacialis. Liquore delicatissimo, estratto dalla detta preziosa erba delle Alpi. Eccellente nei raffreddori e infiammazioni dei bronchi, febbrifugo, tonico, digestivo; eccellente bibita con acqua di seltz, indicatissimo per gli alpinisti. *Paolo Lanier, distillatore, Aosta.*
Deposito per l'ingrosso: F. Branca e C., via Accademia Albertina, 3. Dettaglio: Drogheria delle Famiglie, angolo via Carlo Alberto e Ospedale; P. Paissa, via S. Tommaso e presso le principali Drogherie e Liquoristi. — Prezzo flacon L. 5 — 1/2 flacon L. 3.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
D^R CARLO ORIO
Le sottoscrizioni per **Cartoni Seme Bachi originali del Giappone** da importarsi per l'**allevamento 1881**, si ricevono alla Sede dell'Associazione presso il *Dr* **CARLO ORIO** *in Milano*, 42, *via Cerva*, oppure presso la **Banca Zaccaria Pisa** pure in Milano, presso il sig. **Francesco Prandi** droghiere in Torino, e presso gli **Incaricati** nelle Provincie. 1111

CAMICIE SU MISURA 1118
Assortimento di crétonne e tela filo si bianca che colorata
Ultima novità per la stagione - Taglio parigino - Confezione accurata.
L. GROSSO E COMP., via Roma, 7, p° 1°, Torino.
Le commissioni si rendono in settimana.

FABBRICA SPECIALE DI GAZOMETRI
E
VASCHE IN FERRO D'OGNI GENERE
DI FRANCESCO FAVA
Fabbro, Calderaio, Meccanico
Via Nizza, num. 69 e 105, Torino.
Francesco Fava è ritornato l'inventore di un nuovo sistema di Presse o Torchi in ferro, col quale accrescendosi l'attrito, si moltiplica molto la forza premente e si accelera il movimento.
Con pochissima spesa riduce al nuovo sistema qualunque Pressa o Torchio d'altra struttura. 909

LA DITTA G. B. PIRELLI, F. CASASSA E C.
DI MILANO
ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 28,
un grande Deposito con spaccio a modici prezzi di oggetti in
Gomma elastica e Gutta-percha
applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, ***unica in Italia.*** 1122

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR
diretto dai tre Fratelli Professori CUFFIA.
Corso Ginnasiale, Commerciale ed Elementare.
Col 1° settembre cominciano le lezioni preparatorie agli esami di riparazione. Pensione L. 32 e 35 mensili.
Dirigersi al Rettore in Cavour. 1235

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero consociate di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, vermifuga di stomaco, fatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. — L. 3 e 2. — In Torino, presso la farmacia **Tarieco**, piazza S. Carlo.
NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Tarieco*. 0949

SCOPERTA
Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Maraglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 2 50.
Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti Prato succ., Barberis, Giordano

Allo MADRI di FAMIGLIA
Consigliate il **Vermifuge Jacoly** contro le malattie dei fanciulli occasionate da Vermini, quali sono le: *Debolezza generale, dimagramento, pallori, tosse, senno irregolare, svegliarsi di sopra-salto, collache, diarrea, convulsioni*, ecc.
Il **Vermifuge Jacoly** si presenta sotto forma di bonbons squisito preparato colla più grande cura al Monastero della Trappistine di Lyon-Vaise (Francia), e il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli; contro i Vermini se non vuole esser colpita da un avvenimento mortale!...
Il **Vermifuge Jacoly** è il solo infallibile, usato da qualunque famiglia e adottato dai nostri migliori Medici. — Prezzo: L. 2 50 il vasetto.
Deposito generale per l'ITALIA: **A. Manzoni e C.** Milano, Via delle Sala, 14-16. — Roma: Stesso num. Via Pietra, 91.
Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato e Barberis Stefano. 839

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO
Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa internamente offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.
L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.
Boccetta L. 2 50. Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino.

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

TORINO
Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *E. Deamicis*. — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mecca d'Italia, di *R. Sacchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnulfi*. — Giardini e viali, di *S. Carlevaris*. — High-life, di *D. Buri-Aime*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Carrera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letteraria, di *L. Marenco*. — I teatri, di *G. C. Molineri*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michela*. — L'architettura, di *G. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Bercamarich*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Anfossi*. — Torino benefica, di *N. Pettinati*. — Igiene di Torino, di *G. Facchiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Anaudo*. — Torino che scianna, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Roux*.

Un grosso volume in-8°, presso L. 5.
La prima edizione di esso, legato in piena tela impressa d'oro, presso L. 10.

ROSSI ALESSANDRO
QUESTIONE OPERAIA E QUESTIONE SOCIALE
Un volume in-16° grande, legato in piena tela.
Prezzo lire 3.

I. Rapporti della Questione Operaia colla Questione Sociale e loro origine. — II. La Questione Operaia come considerata e risoluta dai socialisti. Sulla macchina. Sull'interesse del capitale e sul credito mutuo. Sulla questione della riduzione delle ore di lavoro. Sugli scioperi. Sulla cooperazione. — III. La Questione Operaia in relazione all'esercizio delle industrie, ed opinioni degli economisti odierni sulla medesima. — IV. La Questione Operaia e la partecipazione agli utili delle imprese. — V. Due esempi di partecipazione operaia agli utili delle industrie. — VI. Di varie forme di partecipazione diretta. Loro applicazione ed esame dei risultati ottenuti in Europa. *Assington Cooperative Farms*, Fabbrica di olio di Palma e di Coca di James Samuelson in Liverpool. Miniere di carbon fossile di Henry Briggs, Sond and Company in Whitwood, presso Normanton nell'Yorkshire. I fabbricatori di tessuti di cotone a sistema meccanico in Hasel e Altmatt (Baden). Fabbrica di tappeti dei fratelli Crossley in Halifax (Inghilterra). Conceria di pelli di Dorgé-Rusé in Coulommiers (Senna e Marna) Francia. Segheria a vapore di Strömann e Larson in Gothemburgo (Svezia). Nuova fabbrica di coltelleria di W. Borchert in Berlino. Fonderia dei fratelli Müller e Kupferhammer in Westfalia. — VII. Opinioni dei principali scrittori sul sistema di partecipazione diretta. — VIII. Della partecipazione con forme miste e dei risultati ottenuti dalle sue applicazioni nelle industrie manifatturiere ed agricole e nelle imprese commerciali. — IX. Dell'unità ed affinità nei vari sistemi di partecipazione operaia agli utili del lavoro. — Conclusione.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Distilleria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.
29 Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.
Guardarsi dalle contraffazioni.
ELIXIR COCA BUTTON — Proprietà Ravanese.

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulle capsule che sul tappo il nome della Ditta GIO. BUTTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTTON e C. 119

Drogheria GARIO
Via Doragrossa e Belzoia.
FARINA LATTEA NESTLE.
CACAO Van Houten e Zoon.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.
FERNET BRANCA e ALPES Bitter.
SPECIALITA SPUGNE da bagno e toletta.
CERA lavorata e greggia.
REVALENTA ARABICA.
Ingrosso e dettaglio a prezzi ribassati. 944

VERI GRANI di SANITA del D^R FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, cessano la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il sterdimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il vero nelle bottiglie ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1 50 la grande scatola (90 grani); L. 1 la scatola intera (150 grani).
Parigi: Farmacia LEROY, rue Rouvre, 12. — *Milano*: presso A. MANZONI e C., Via Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.
Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, A. Torre, e Bonzani. 718

COCO DI CALABRIA
del chimico *Macchiavelli* di Grenoble. Bibita salubre ed aggradevole. **Centesimi uno** circa al litro. Profumi smorziti, **Lire 4 50** alla scatola.
Agente generale per l'Italia CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino, e dai principali droghieri e confettieri. 987

Torino — Tip. Roux e Favale.